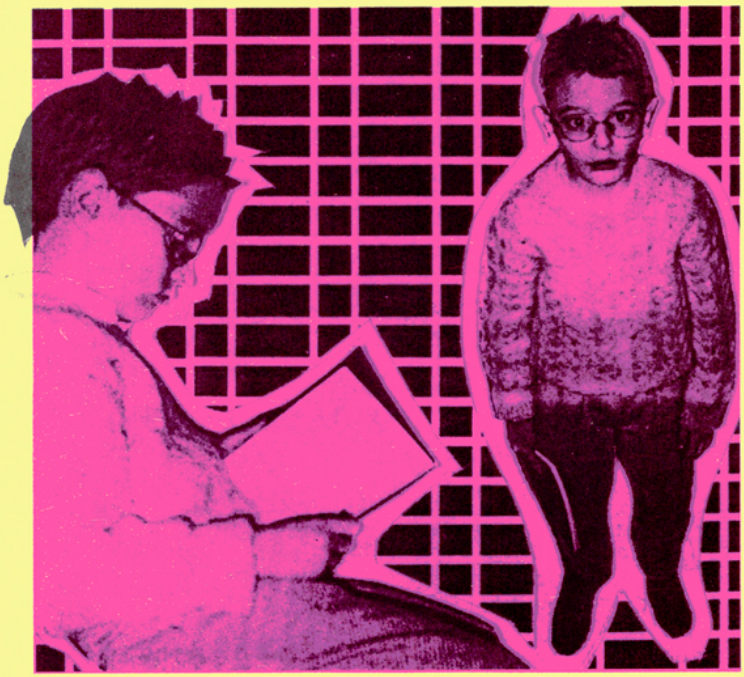
Gianni Cordone

Florindo e la rapina a mano armata

Illustrato da Chiara Cordone



Gianni Cordone

Florindo e la rapina a mano armata

Illustrato da Chiara Cordone

Collana “Il piacere di leggere, di Gianni Cordone”

Copyright © 2026 Eredi di Gianni Cordone

Licenza:
Quest’opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione – Non Commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0).

Sei libero di:
– Condividere — copiare e ridistribuire il materiale in qualsiasi formato o supporto.

Alle seguenti condizioni:
– Attribuzione — Devi riconoscere la paternità dell’opera, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate modifiche.
– Non Commerciale — Non puoi usare l’opera per scopi commerciali.
– Non opere derivate — Non puoi modificare, trasformare o basarti sull’opera.

Per leggere il testo completo della licenza:
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/

È inoltre espressamente vietato l’utilizzo di questo contenuto, in tutto o in parte, per finalità di addestramento, ottimizzazione o alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale o di machine learning.

Editore: P&V Edizioni digitali
ISBN: 979-12-82249-35-5
Prima edizione digitale: luglio 2026

Dedico a tutte le animatrici
delle biblioteche per ragazzi:
a Renata Gostoli, a Marilena
Catozzo, a chi crede e convince
che il piacere di leggere
è uno splendido obiettivo umano.

1 – UNO STRANO LETTORE

Nella biblioteca per ragazzi della città di V. un signore distinto gira tra gli scaffali e si mostra interessato ai libri esposti.

Alcuni ne guarda, avvicinando gli occhi probabilmente miopi, altri ne prende fra le mani e sfoglia.

Ma, a guardar bene il signore distinto, si capisce che il suo interesse non è rivolto ai libri, perché lo sguardo sfugge a destra e a sinistra: sembra gli interessi soprattutto la disposizione dei locali, delle porte, delle finestre.

Però ogni tanto chiede:

– Scusi, dove si trova Pinocchio?

Oppure:

– C'è una copia del Cuore?

La bibliotecaria pensa:

"Non dev'essere un gran lettore. In questa biblioteca ci sono centinaia di libri interessanti e lui non sa chiedere che Pinocchio e il Cuore".

Intorno agli scaffali ci sono anche bambini e ragazzi che girano incuriositi e guardano i libri con occhi competenti: sono clienti da uno-due libri al giorno, incredibili lettori.

Una signora con bambino in passeggino lo tiene buono dandogli in mano un libro molto colorato in cartoncino duro a prova di denti.

L'OROLOGIO SEGNA LE 18
MENO QUALCHE MINUTO
E LA BIBLIOTECARIA DICE:
– È TEMPO DI CHIUDERE

2 – UNA BIBLIOTECARIA DI 73 CHILI

La bibliotecaria è una donna ancora giovane, alta e grandiosetta. Insomma una bella donna di 73 chili che non sono pochi, ma neanche troppi.

Essendo una bibliotecaria, porta gli occhiali, ma vede benissimo anche senza.

E difatti guarda il distinto e un po' misterioso signore che maneggia i Pinocchi e i Cuori, ma che ha lo sguardo che sfugge da tutte le parti.

"Sarà il papà di un bambino malato?"

Così pensa, perché se fosse il papà di un bambino sano l'avrebbe portato con sé: i bambini preferiscono scegliere direttamente i libri da leggere.

Intanto sono suonate le 18 ed i bambini hanno segnato i libri che vogliono in prestito e, uno alla volta, escono, salutando.

Alla fine rimane solo il signore che ha già preso in mano e riposto tre Pinocchi e quattro Cuori.

– Signore, si chiude.

Il signore finge di non sentire.

– È ora di chiudere.

Il signore, al quale sono rimasti in mano ormai due soli libri (un Pinocchio di Walt Disney senza neppure il naso lungo ed un Cuore in edizione maxi di quaranta centimetri di altezza per bambini muscolosi), si guarda in giro, vede che non c'è più nessuno e si avvicina alla porta.

– Deve segnare i libri che vuole in prestito – gli ricorda la bibliotecaria.

SONO LE 18 E QUALCHE MINUTO
ED IL SIGNORE MISTERIOSO
CHIUDE LA PORTA A CHIAVE
E DICE ALLA BIBLIOTECARIA:
– NON HO INTENZIONE
DI MUOVERMI DI QUI

3 – UN FISCHIO

I 73 chili della donna tremolano a causa dei sentimenti che sta provando: meraviglia, dispetto, ma anche un po' di paura.

– Perché non vuole muoversi di qui?

– Sto aspettando degli amici.

– Ma questo non è un bar. Esca ed aspetti i suoi amici al bar.

Il signore si avvicina alla donna, la guarda con occhi cupi e dice:

– Mi ascolti, bella signora.

La bella signora non prova piacere per quelle parole.

– Io di qui non mi muovo, e neppure lei. E, se vuol darmi retta, le conviene tacere ed obbedire.

Apre la giacca e fa vedere una pistola infilata nei calzoni.

A questo punto la bibliotecaria è incerta se svenire, urlare o precipitarsi addosso con tutti i suoi 73 chili al falso utente, impegnandolo in una lotta corpo a corpo.

Ma non fa nessuna di queste cose: sbianca solo un po' e mormora:

– Ma cosa vuole da me?

– Nulla. Soltanto silenzio ed obbedienza. Sieda là – e indica la sedia che sta dietro la scrivania della bibliotecaria.

La signorina obbedisce.

Allora il distinto, misterioso signore si avvicina alla porta, l'apre e lancia un fischio: un minuto dopo entrano due signori con valigie che depongono.

Uno è basso e l'altro no.

– Tutto bene? – chiedono al primo signore.

– Perfetto.

L'OROLOGIO ELETTRICO
SULLA PARETE
SEGNA LE 18 E UN QUARTO

4 – TRE PISTOLE PUNTATE

I due nuovi arrivati guardano con interesse il locale e la bibliotecaria che sta seduta sulla sedia dietro la scrivania e non osa più fare domande.

Quello basso è il più anziano dei tre; l'altro è il più giovane ed ha una faccia (confrontata con quella degli altri) abbastanza simpatica; ma si capisce che anche questi due, sotto la giacca, devono avere un arnese poco raccomandabile.

Intanto girano per la biblioteca e guardano il salone, il piccolo magazzino, uno stanzino con

alcuni tavoli riservato alla lettura.

– E lì cosa c'è?

– Lì… dove? – sobbalza la bibliotecaria.

Il bassetto fa segno verso una porta a vetri opachi.

– Quello è il bagno.

– Dai un'occhiata – dice il bassetto (che da quando è entrato ha preso il comando delle operazioni) al giovane.

Il giovane, che sta dando un'occhiata ai libri, si avvia di malavoglia verso il bagno e cerca di aprirlo.

– È chiuso a chiave.

– Fuori la chiave, bella signora – dice il primo arrivato.

La bibliotecaria ha un'espressione di sorpresa e di spavento. Guarda la porta del bagno e dice:

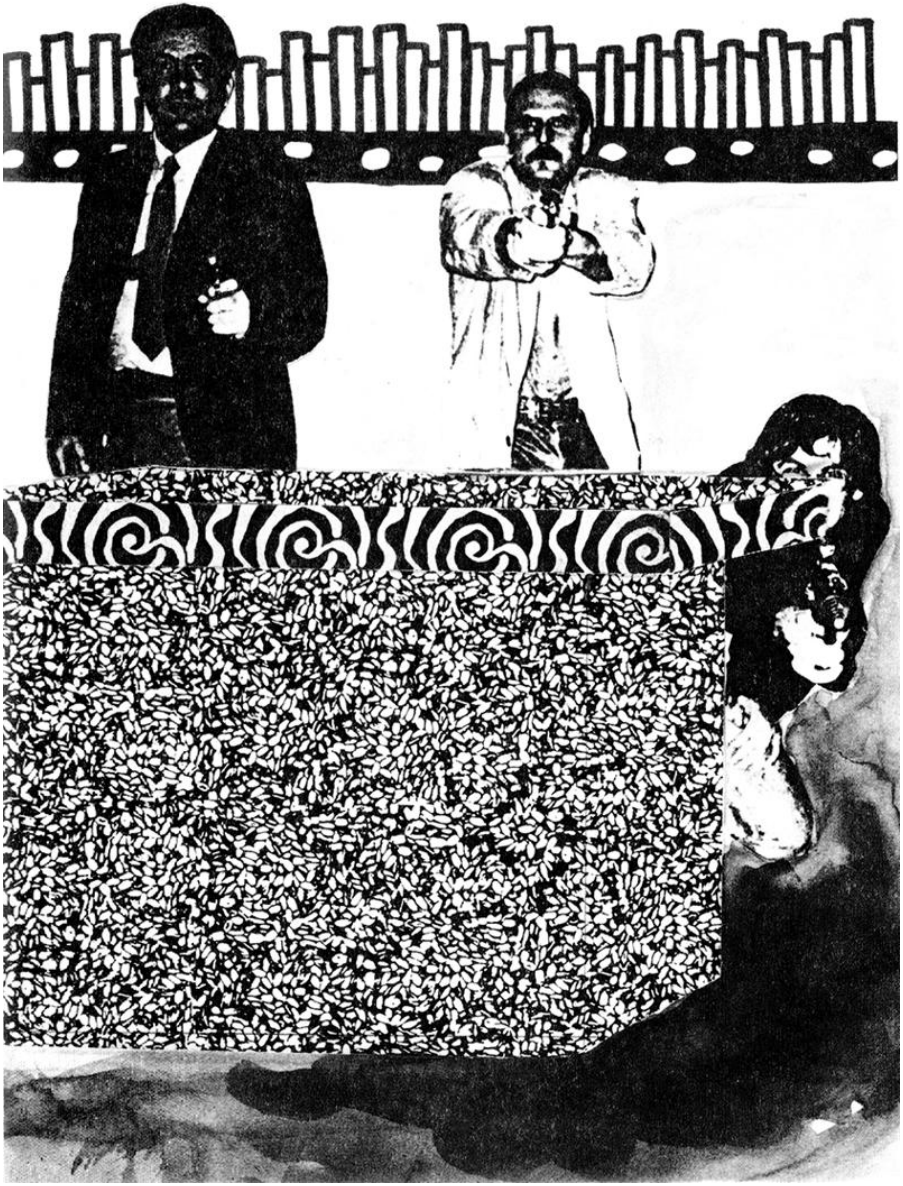
– È sempre aperto.

– Ma brava la nostra bella signora – dice con pesante ironia il primo arrivato – Uno entra in bagno e non chiude: chiunque può entrare dopo di lui…. Oh! Oh! – e fa un segno col dito come a dire alla bibliotecaria: birichina!

E la bibliotecaria:

– È aperto fuori, ma dentro c'è la chiave… e qualcuno sarà chiuso dentro.

SONO LE 18.30 E I TRE COMPARI
SI PRECIPITANO DIETRO - SOTTO UN TAVOLO
E PUNTANO TRE PISTOLE MINACCIOSE
CONTRO LA PORTA DEL BAGNO



5 – PRIMA DISCUSSIONE (SOTTOVOCE, PERCHÉ LA BIBLIOTECARIA NON SENTA E NEPPURE CHI È CHIUSO NEL BAGNO)

BANDITO BASSO – Ma dunque ci sono ancora persone in biblioteca?

BANDITO DISTINTO – Non capisco, erano usciti tutti. Ragazzi, bambini, una signora con passeggino, tutti.

BANDITO GIOVANE – Chi può essere? Una guardia?

BANDITO DISTINTO – Una guardia di che cosa? Dei libri?

BANDITO BASSO – (Rivolto a quello distinto) Dovevi controllare bene che non fosse rimasto nessuno.

BANDITO DISTINTO – Se qualcuno è nel bagno, è in trappola, il bagno ha soltanto un finestrino in alto.

BANDITO BASSO – Noi siamo in trappola. Se c'è qualcuno, lo dobbiamo tenere qui tutta la notte insieme con la bibliotecaria…

BANDITO GIOVANE – Lo leghiamo bene, lo imbavagliamo.

BANDITO BASSO – Tu sembri stupido… E la famiglia non lo cercherà? E non verrà a vedere che fine ha fatto?

BANDITO GIOVANE – Allora anche la bibliotecaria…

BANDITO BASSO – Allora non hai capito niente del piano. La bibliotecaria vive sola e nessuno la cercherà. Potremmo tenercela tre giorni.

BANDITO GIOVANE – E un'amica che le telefona?

BANDITO BASSO – Penserà che è in viaggio, che ha fatto una gita, che ha visitato un parente, che è andata al cinema…

BANDITO DISTINTO – Eppure non c'era nessuno, io non ho visto nessuno.

BANDITO BASSO – Ora intimiamo a chi è dentro di uscire.

BANDITO GIOVANE – E se non esce?

BANDITO BASSO – Abbattiamo la porta.

BANDITO DISTINTO – E se ci sentono?

BANDITO BASSO – Io mi sono scelto due compagni balordi. La biblioteca è isolata, a quest'ora qui intorno non c'è nessuno. Rimanete qua.

SI AVVICINA ALLA PORTA DEL BAGNO
CHE SONO LE 18.35 E DICE:
– ESCI DAL BAGNO CON LE MANI ALZATE,
TI DO UN MINUTO DI TEMPO

Il minuto passa lentamente, ma nessuno si fa vivo.

Passa un altro minuto e non succede niente.

Il bandito basso ripete l'ordine.

Di là dalla porta del bagno non si sente neppure respirare (chissà poi perché si dovrebbe sentire respirare!).

Allora il bandito basso dà un ordine a quello distinto:

– Abbatti.

La bibliotecaria chiude gli occhi e tura le orecchie. Se potesse, sparirebbe.

Il bandito distinto dà un colpo deciso alla porta che si apre e si vede un bambino con gli occhiali e libro in mano saltare giù dal water e tirarsi la maglietta davanti che c'è il rischio di farsi vedere tutto. I calzoni e le mutande sono in fondo alle gambette e quando il bandito gli dice: – Vieni avanti – guarda imbarazzato e fa segno che non può.

Allora il bandito rinchiude un poco la porta e gli dà il tempo di rimettersi in ordine.

La bibliotecaria che non ha visto, prima di tutto perché si trova spostata sulla sinistra e in secondo luogo perché ha chiuso gli occhi, domanda:

– Chi è?

– Un bambino.

– Un bambino dimenticato qua?

– Se non lo sa lei…

Quando il bambino esce, la bibliotecaria gli dice:

– O Florindo, perché ti eri nascosto nel bagno?

– Non mi ero nascosto: avevo un bisogno.

LA BIBLIOTECARIA GUARDA L'OROLOGIO
CHE SEGNA LE 18.45 ED ESCLAMA:
– SANTO CIELO CHE BISOGNO!
UN BISOGNO DA 60 MINUTI

7 – QUESTA È UNA RAPINA?

Il bandito basso è rabbioso ed esclama:

– Non è una questione di bisogno lungo o di bisogno corto. La questione è un'altra: qui c'è un utente fuori orario.

La bibliotecaria lo guarda meravigliata e dice:

– O signore, lei è forse incaricato di far rispettare gli orari delle biblioteche?

Il bandito basso diventa ancora più rabbioso.

– Non faccia la spiritosa.

– E lei riponga quella pistola.

I tre banditi si guardano la mano destra (ma quello distinto la mano sinistra, perché è mancino) e si accorgono di avere ancora in mano le pistole puntate. Contro un bambino!

Allora rimettono le pistole sotto la giacca. Ma intanto Florindo le ha notate e domanda:

– Questa è una rapina?

– Cosa vuoi che rapiniamo qui dentro?

– I libri. Ce ne sono di bellissimi.

Poi riflette un poco e aggiunge:

– Ma non c'è bisogno di rapinarli. Basta chiederli alla signorina Eli (e accenna con la testa alla bibliotecaria) e lei li dà gratis. Però bisogna riportarli: si possono tenere due settimane.

E dopo un momento di riflessione:

– Forse volevate questo che ho preso io?

– Ci mancherebbe altro! – borbotta il bandito distinto.

Ma quello giovane domanda:

– Che libro è?

Florindo glielo mostra.

Il bandito basso glielo toglie di mano bruscamente e lo butta con rabbia contro una parete.

SONO LE 18.48
ED IL LIBRO "STORIA DI PELUCCO"
CADE PESANTEMENTE AL SUOLO

Il bambino a questo gesto brutale rimane immobile e sembra terrorizzato.

La signorina Eli gli dice:

– Non spaventarti, Florindo, non vogliono farci del male.

Poi guarda con severità il bandito basso ed aggiunge:

– I bambini si devono trattare con dolcezza.

Rivolta a Florindo, domanda:

– Dimmi la verità: il bisogno non era cosi lungo. Ti sei messo a leggere ed il tempo è volato.

– Si, è così. Volevo finire il libro per prenderne un altro.

– Dunque ti è piaciuto.

– Molto.

– Ma la settimana scorsa te l'avevo detto: non entrare in bagno con il libro. Ti ricordi? Ti eri fermato più di mezz'ora…

– È vero, mi deve scusare.

– Senza contare che ci sono altre persone che possono avere bisogno di recarsi in bagno. Come questi signori, per esempio.

A questo punto il bandito basso dice sospettoso:

– Che ne sa lei se noi dobbiamo recarci in bagno?

Il bandito distinto si intromette:

– Che sappia del piano?

Il bandito basso lo investe di male parole:

– Stupido! Cosa vuoi che ne sappia? E bravo! Ora mettiti a parlare del piano a tutti i presenti ed anche agli assenti. Avanti: apri la porta e rivolgiti ai passanti…

Il bandito distinto tace umiliato.

– La prossima volta porto con me due comari. Non ci doveva essere nessuno e c'è un bambino. I bambini sono la razza più pericolosa degli impiccioni. E poi questo lo verranno a cercare prima di cena. Ed ora si parla a voce alta e spiegata di piano. Illustriamolo al popolo, dunque…

MANCA UN MINUTO ALLE 19
È QUASI L'ORA DI CENA
LA SITUAZIONE È MOLTO TESA

9 – SECONDA DISCUSSIONE
(CHIUSI NEL BAGNO DOPO AVER MINACCIATO LA BIBLIOTECARIA E IL BAMBINO DI NON FARE MOSSE FALSE)

BANDITO BASSO – Ecco, questa è la parete.

BANDITO DISTINTO – Dobbiamo abbatterla?

BANDITO BASSO – Tu passi attraverso i muri?

BANDITO DISTINTO – Avete portato gli arnesi?

BANDITO GIOVANE – Abbiamo due valigie piene di attrezzatura.

BANDITO DISTINTO – E il bambino?

BANDITO BASSO – Questo è un problema.

BANDITO GIOVANE – Dopo aver abbattuto questa parete, dove ci troveremo?

BANDITO BASSO – Nel bagno della villa. I due bagni sono confinanti. Di lì passiamo nel corridoio su cui si aprono le camere.

BANDITO DISTINTO – A che ora?

BANDITO BASSO – Domattina alle 6, dopo che i signori sono partiti.

BANDITO GIOVANE – Siamo sicuri che a quell'ora non ci sia più nessuno in villa?

BANDITO BASSO – Certo! E fino alle 9 il domestico-autista non ritorna. So le abitudini:

accompagna i vecchi signori in macchina fino alla stazione di N., li sistema sulla vettura, li vede partire e comincia a visitare le osterie della valle senza trascurarne nessuna. Alle 9 circa ritorna alla villa brillo e allegrotto, cantando.

BANDITO DISTINTO – Ma perché ci siamo ficcati in questo buco librario?

BANDITO BASSO – Balordo! Tu sei un balordo. Non capisci che è il posto più sicuro? Siamo al coperto. E nessuno può immaginare che dalla biblioteca per ragazzi tre audaci banditi possano penetrare nella villa. Inoltre questa biblioteca è isolata e possiamo permetterci anche qualche rumore, senza che nessuno immagini…

SONO LE 19.30
E I TRE AUDACI BANDITI
PREPARANO IL COLPO GROSSO

10 – SQUILLA IL TELEFONO

È il mese di giugno e verso le 20 è ancora molto chiaro.

– Non accendete la luce – ordina il bandito basso.

Infatti non ce n'è bisogno.

Passa lentamente mezz'ora.

La bibliotecaria Eli scrive su un registro.

– Cosa scrive su quella carta? Messaggi?

– Ma questo è il registro dei prestiti. Quali messaggi?

– La smetta di fare cose inutili.

Scrivere per il bandito basso è una cosa inutile. Ma allora anche Florindo fa una cosa inutile: legge.

Il bandito giovane si avvicina e guarda il libro: è lo stesso che il bandito basso ha buttato contro la parete.

– Chi è Pelucco?

– Un extraterrestre.

– Un marziano?

– Qualcosa del genere.

Il bandito giovane si fa dare il libro da Florindo e lo sfoglia.

Improvviso, ma non inatteso, squilla il telefono.

– Nessuno si muova.

Il bandito basso ha preso in mano la pistola e minaccia tutti.

– Lasciatelo squillare.

Il bandito distinto obbietta:

– E se da fuori si sente?

Il bandito basso si mette una mano fra i capelli e grida disperato:

– Ma in una biblioteca deserta, se suona il telefono, c'è qualcuno che alza la cornetta?

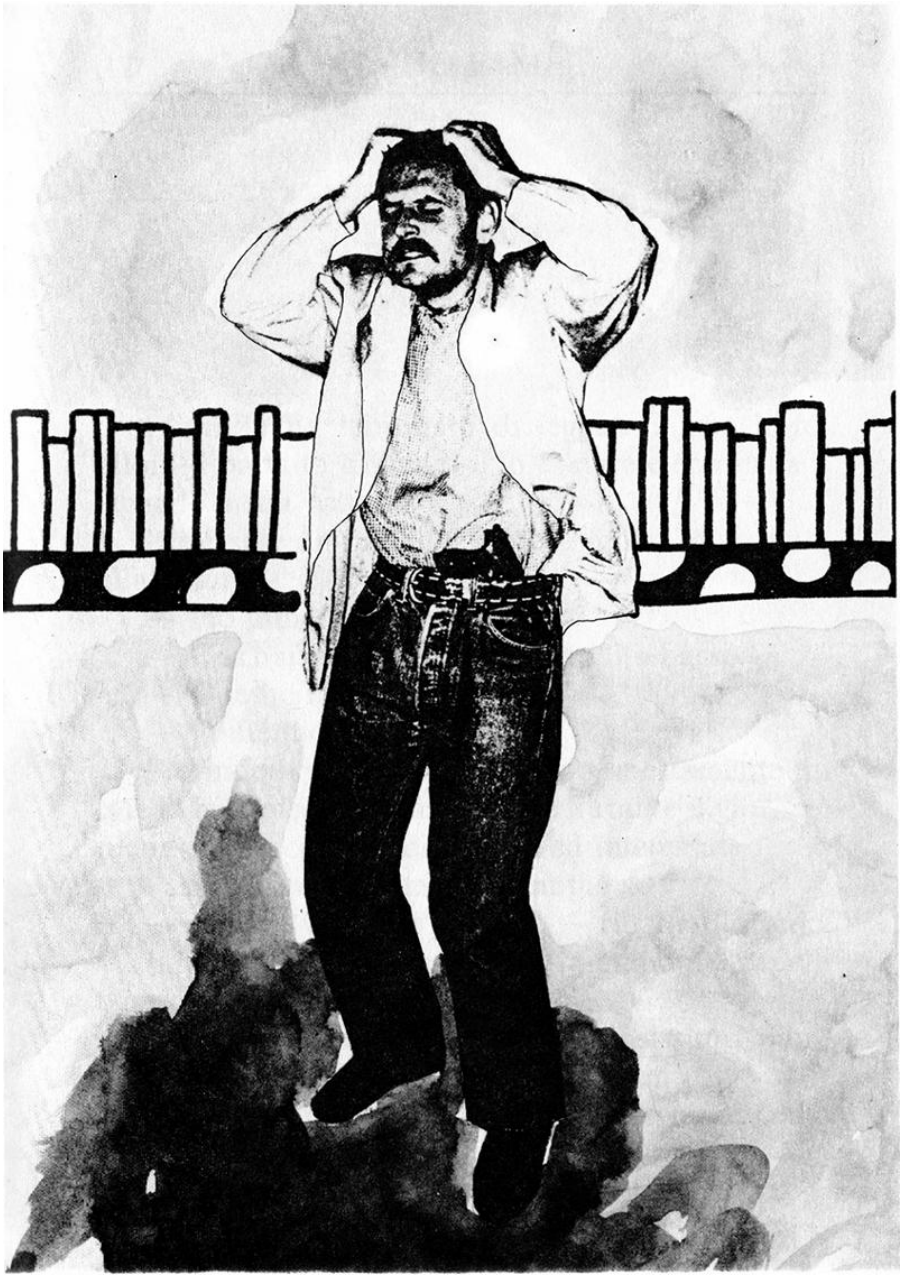
– Cercheranno il bambino.

– Non devono sapere che è qua.

– Telefoneranno all'ospedale, alla polizia, ai pompieri…

– Basta! – urla il bandito basso.

LE LANCETTE DELL'OROLOGIO
LENTAMENTE
SI SPOSTANO SULLE ORE 20



11 – HO FAME…

Florindo ha terminato di leggere il suo libro; allora il bandito giovane se lo fa dare e comincia a leggerlo a sua volta.

Per essere un bandito, sembra molto interessato alla lettura.

– Ho fame – dice Florindo.

– Cos'hai detto? – urla il bandito basso.

– Che ho fame.

– Dimenticatelo.

Florindo tace e tutti tacciono mestamente in quella biblioteca per ragazzi che durante il giorno è piena di persone vivaci, allegre ed interessate.

Passano lentamente dei minuti.

– Però io ho fame lo stesso – ribatte Florindo.

Il bandito basso si mette l'altra mano nei capelli ed esclama:

– Doveva capitarci questo noiosissimo bambino. Mai che si possa lavorare in pace.

Allora il bandito distinto, che forse ha appetito anche lui, propone:

– Si potrebbe comprare qualche panino…

– Basta! – urla il bandito basso.

I minuti continuano a passare lentamente.

La bibliotecaria Eli propone:

– Potrei uscire io a cercare qualcosa da mettere sotto i denti. Voi, signori banditi, avevate previsto di consumare uno spuntino?

– Noi siamo qui per fare un colpo grosso, non per consumare uno spuntino.

– Niente di male a fare un colpo grosso dopo aver consumato uno spuntino.

– Brava! Io la lascio uscire e lei va difilato dai carabinieri a denunciarci. O, peggio, si mette a strillare come un'aquila in mezzo alla strada: Aiuto, i banditi!

– Non me lo permetterei. Voi qui avete in ostaggio un bambino.

– È vero, capo – dice il bandito distinto.

LE LANCETTE DELL'OROLOGIO
SFIORANO LE 21
E CIASCUNO PROVA
UN CERTO LANGUORE
NELLO STOMACO

Il bandito basso si arrende.

– Bene, esci tu – dice rivolto al bandito distinto

– Compra panini al prosciutto…

– A me piacciono al salame cotto – precisa il bandito giovane.

Il capo è piccolo e nervoso. Ora fa dell'ironia con una faccia feroce:

– E due olivette in salamoia? E qualche stuzzichino? E perché non anche una tazza di brodo di carne di pollo… Ma io vi strozzo tutti quanti! Io non ci resisto.

Il bandito distinto chiude la discussione:

– Prendo io quello che c'è. Non arrabbiarti, capo.

Ad essere chiamato capo, il bandito si calma un poco.

Il bandito distinto apre la porta con prudenza e si allontana. Passano dieci minuti ed è già di ritorno.

– Capo, prestami della moneta…

I tre si frugano in tasca e raccolgono a malapena qualche migliaio di lire.

Allora interviene la bibliotecaria che tende un biglietto da diecimila.

Il bandito distinto fa il galante:

– Mai da una signora…

Il bandito basso interviene:

– E allora da chi te li fai dare?

– A buon rendere – dice il bandito distinto alla bibliotecaria e afferra il biglietto da diecimila.

Esce e torna con un sacchetto di panini ai vari gusti: prosciutto, salame cotto e crudo, formaggio.

Mangiano con buonissimo appetito.

– Ci vorrebbe qualche bevanda – dice il bandito giovane.

– Ho dato una mancia al cameriere perché ci porti qui cinque lattine di birra al ghiaccio…

A QUESTE PAROLE
MENTRE SUONANO LE 21.30
IL BANDITO BASSO
HA UN TRAVASO DI BILE

13 – CINQUE BIRRE AL GHIACCIO

Mentre il bandito basso ha il travaso di bile, suona il campanello alla porta della biblioteca.

– Fermi tutti – dice sottovoce il bandito basso, ma con una voce minacciosa ed una faccia ferocissima.

– Cosa facciamo, capo? – sussurra il bandito distinto.

Il bandito basso si rivolge alla bibliotecaria e domanda:

– Come facciamo a vedere chi è?

– Basta aprire la porta – risponde tranquilla la bibliotecaria.

– Tu vieni con me – dice il bandito basso a Florindo e lo porta in bagno. Gli altri due banditi si nascondono sotto un tavolo.

Il bandito basso, prima di chiudere la porta del bagno, fa un segno di minaccia alla signorina Eli e le dice:

– Apra.

È semplicemente il barista.

– Un signore mi ha detto di portare qui 5 birre al ghiaccio.

– Dia a me.

– Non le ha pagate – dice il barista e intanto guarda in giro per vedere se ci sono altre persone.

– Ecco qua – e la signorina Eli allunga altre diecimila lire.

– Non c'è quel signore?

– No, l'ho pregato di passare al bar e di comandarmi le birre.

– Cinque? Tutte per lei?

La signorina Eli dice con voce un po' stizzosa:

– Gliele ho pagate?

– Ah, certo. Per me va bene così.

– Arrivederla.

– Arrivederla – e il barista dà un'ultima occhiata in giro.

CINQUE BIRRE AL GHIACCIO
PER UNA SIGNORA SOLA
ALLE 21.35 DI SERA
IN UNA BIBLIOTECA QUASI BUIA
GLI SEMBRANO TROPPE

– Quello che mi stupisce è che nessuno si faccia vivo per reclamare il bambino – dice il bandito basso uscendo dal bagno con Florindo.

Poi si rivolge al bambino e gli domanda:

– Tu sei un bambino orfano?

– Io ho due genitori e quattro fratelli.

Il bandito si mette una mano fra i capelli ed esclama:

– Fra poco arriveranno qui tutti i suoi parenti: una folla!

Il bandito distinto domanda:

– Ma perché non vengono a prenderti?

– Non sanno che sono qui.

Il bandito distinto lancia la pistola in aria e la riprende.

– Urrà, capo! Ci è andata bene: non sanno che è qui.

E Florindo:

– Pensano che sia già venuto via.

Il bandito giovane:

– Ma allora sanno che sei venuto qui. E perché, non vedendoti rientrare, non ti cercano?

– Perché ero d'accordo di andare dai nonni.

Il bandito distinto rilancia la pistola.

– Urrà, capo! Credono che sia dai nonni.

E Florindo:

– Andranno a riprendermi dai nonni più tardi, quando fa buio.

– Capo – dice il bandito distinto – ma fa già buio.

Il bandito basso si avvicina a Florindo e lo minaccia:

– Non devi dire bugie. A che ora ti andranno a riprendere dai nonni? Dimmi l'ora esatta.

– Alle 23.23.

– Questa è un'ora anche troppo esatta.

I TRE BANDITI
GUARDANO L'OROLOGIO A MURO
CHE INDICA LE 22

15 – LUCE GIALLA NEL SALONCINO

Il saloncino della biblioteca ha tre finestre, due su un lato e una su un altro.

Non c'è bisogno di accendere la luce, perché appena fuori un potente lampione giallo riversa nel saloncino la sua luce un po' artificiale. Ma ci si vede bene, si potrebbe anche leggere: ed infatti il bandito giovane si è rimesso a leggere il libro di Florindo ed ora è già arrivato a metà. Un buon lettore, per essere un bandito.

Le finestre sono aperte (anche i vetri): entra un filo d'aria e si starebbe bene, se non fosse per qualche zanzara in cerca di carne umana. Ma le zanzare sono un nulla confrontate a ciò che potrà accadere alle ventitré e ventitré, quando la folla dei parenti verrà a cercare Florindo.

La bibliotecaria Eli chiede a Florindo:

– Hai sonno?

– Io sono abituato a stare sveglio fino a mezzanotte.

– Io vado a letto prestino –. dice invece il bandito distinto sbadigliando.

– Anche questa mi doveva capitare! – esclama il bandito basso – Mi sono scelto per fare un colpo grosso notturno dei soci che vanno a letto prestino…

– Ma capo – dice il bandito distinto – non dobbiamo attaccare domattina dopo le sei?

– Maledizione! – esclama il bandito basso e questa volta si mette due mani fra i capelli – Spiega il piano minuto per minuto ai qui presenti signori Florindo ed Eli; anzi, no, aspetta mezz'ora che si aggiungano i parenti del bambino.

– Scusa, capo.

IL CAPO NERVOSISSIMO
GUARDA L'OROLOGIO
E MORMORA:
– MANCA MEZZ'ORA ALLE 23.23

16 – UN GESTO TERRIBILE

Alle ventitré e ventitré di questa spaventosa sera, contemporaneamente i cinque reclusi nella biblioteca smettono di parlare. Si sentirebbe volare una mosca, se ci fosse. E invece si sentono volare plotoni di zanzare: si sono passata la voce e vengono tutte qua, dove cinque coraggiosi si lasciano divorare senza neppure fare esclamazioni di dolore e di dispetto.

Alle ventitré e ventiquattro si sentono di lontano voci avvicinarsi.

– Stanno arrivando i tuoi parenti – dice il bandito giovane con voce protettiva, quasi per incoraggiare Florindo.

– Imbavagliatelo – comanda il bandito basso – o si metterà a gridare e lo sentiranno.

– Prometto di non parlare: voglio assistere al vostro colpo grosso – dice Florindo.

Il bandito distinto osserva:

– Mi lusinga avere un pubblico.

Il bandito basso a sentire queste cose ha il solito accesso di nervi, mette fra i capelli le due mani e ne trova una terza: è quella del bandito giovane che gli fa questo atto di gentilezza.

Al capo passano un poco i nervi. Ma davanti agli occhi ha un'immagine paurosa: una folla di parenti (aggressivi? furibondi? armati?) che marcia in modo compatto sulla biblioteca.

– Portateli in bagno – dice il bandito basso ed accenna ad Eli ed a Florindo.

Il bandito distinto li invita ad entrare in bagno e fa cerimonie:

– Prima lei, signorina… si figuri…

Nel saloncino rimangono solo il capo ed il bandito giovane.

I parenti sono ormai a poche decine di metri: parlano, urlano, minacciano… Non si capisce cosa dicano, perché parlano tutt'insieme. Finalmente una voce più alta si leva:

– Guarda cosa faccio io…

Il bandito basso guarda e vede un uomo troppo muscoloso che fa un gesto terribile: è la fine…

– Questo faccio alla tua Juve ed a tutti gli juventini…

SONO LE 23.27
E IL CAPO HA UN COLLASSO

17 – SCOCCA LA MEZZANOTTE

La signorina Eli, Florindo e il bandito distinto ritornano nel saloncino.

Il bandito giovane ha ormai finito di leggere il libro “Storia di Pelucco” e si apparta a parlottare con Florindo.

– Questo libro manca del finale.

– È vero – dice Florindo – Il finale dobbiamo inventarcelo noi.

– Hai un’idea di come farlo finire?

– Io direi così: Pelucco, appena arrivato dallo spazio, ha conosciuto e fatto amicizia con Pino. Dunque deve tornare con lui.

– Povera Ginetta! – dice il bandito giovane – Anche lei ama Pelucco.

– Insomma Pelucco deve scegliere o Pino o Ginetta. Io gli faccio scegliere Pino.

– E non potrebbe abitare un po’ con l’uno e un po’ con l’altra?

– È brutto – dice Florindo – cambiare casa ogni settimana.

Il bandito giovane rimane pensoso. Poi dice:

– E se Pelucco avesse un fratello? Sarebbero accontentati tutt’e due i ragazzi.

– Ma non sappiamo se ce l’ha.

A questo punto il bandito basso interviene:

– Cosa non sappiamo?

– È una discussione fra noi lettori – dice Florindo indicando il bandito giovane che conferma:

– È vero.

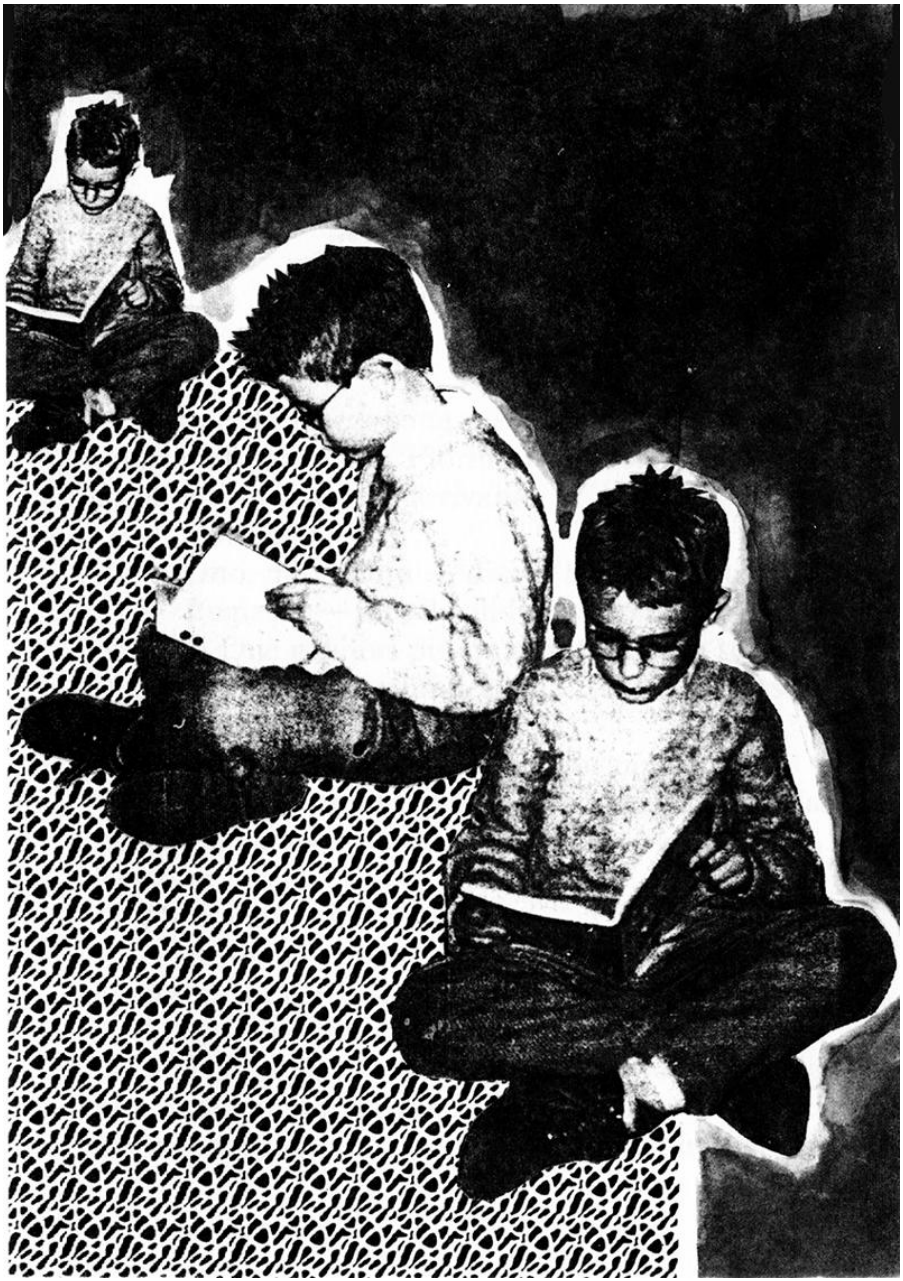
Allora il bandito basso comincia di nuovo ad innervosirsi e sta per scoppiare.

La signorina Eli interviene:

– È meglio leggere qualche libro in questa lunga attesa: così il tempo passa più in fretta.

Il bandito basso non osa rimbeccare.

INTANTO SCOCCA LA MEZZANOTTE
E UN BRIVIDO PERCORRE IL SALONCINO



18 – SEI PIÙ DUE OTTO

Passata la mezzanotte, c'è solo da aspettare che vengano i parenti di Florindo a cercarlo e infatti eccoli là in fondo che arrivano.

– Quanti sono?

– Otto, mi sembra – dice il bandito distinto.

– Bugiardo – dice il bandito basso rivolto a Florindo – Due genitori più quattro fratelli fa sei.

– Si saranno aggiunti anche i nonni – osserva il bambino.

– È vero – dice il bandito giovane.

A questo punto il bandito basso sta perdendo la testa: non ha un piano e non sa cosa potrà succedere. Nessuno lo sa.

Ma il bandito giovane dice:

– Restiamo qui io e la signorina Eli, se vuol collaborare: voi ritiratevi in bagno.

Allora il bandito distinto, il suo capo e Florindo si ritirano in bagno che questa sera funziona da nascondiglio, da prigione, da parlatoio per banditi che non vogliono farsi sentire… E domattina servirà da passaggio per entrare nella villa. In nessun posto un bagno è servito per tanti usi.

La signorina Eli accetta di collaborare. Per forza!

Gli otto parenti sono ormai alla porta e si sentono discutere.

PADRE DI FLORINDO – Sei sicura che è venuto in biblioteca?

MADRE – Sono sicurissima, me l'ha anche detto.

FRATELLO MAGGIORE – Ma la biblioteca è buia.

FRATELLO MINORE – Tutto chiuso.

FRATELLO MEDIO – Tutto chiuso no. Le finestre sono aperte.

SORELLA – Già, perché mai la bibliotecaria ha lasciato aperte le finestre?

NONNO – Se ne sarà dimenticata.

NONNA – Tanto cosa vuoi che rubino in una biblioteca? Non c'è niente di prezioso da portar via.

PADRE – Se ti sentisse Florindo!

MADRE – Ma insomma dove può essere finito quel bambino?

È ORMAI NOTTE FONDA
È QUASI L'UNA
E UNA MADRE PIANGE
IL SUO BAMBINO SCOMPARSO

Tutta la famiglia è in ansia per la scomparsa di Florindo, ma, a sentire la madre piangere, la commozione trabocca.

Allora il fratello medio, che è il più coraggioso, dice ai fratelli:

– Spingetemi in su che entro dalla finestra e dò un'occhiata.

Fanno così, ed il fratello medio scavalca il parapetto della finestra e salta nel saloncino.

Tastoni cerca l'interruttore della luce, lo trova, lo schiaccia e una luce molto viva illumina il locale. Il fratello medio resta paralizzato dalla sorpresa.

Ad un tavolo sono seduti, uno dirimpetto all'altra, un giovane e la bibliotecaria.

Lui dice:

– Amore mio.

Lei risponde:

– Mio amore.

Hanno le dita delle mani intrecciate e si guardano languidamente negli occhi. Li accanto cinque lattine di birra vuote…

– Scusi… Scusate… – non fa che mormorare il fratello medio.

E il bandito giovane.

– Mio amore.

E la bibliotecaria Eli.

– Amore mio.

Fuori i sette parenti rimasti sentono sussurrare parole e chiedono a gran voce:

– Che c'è? Cosa dici? C'è qualcuno? C'è nessuno?

E il fratello medio, rivolto alla bibliotecaria che ha lo sguardo languido e perso:

– Cerchiamo mio fratello, cerchiamo Florindo… E stato qui?

La signorina Eli fa un breve cenno col capo ed il fratello medio, sempre imbarazzato, mormora:

– Scusi.

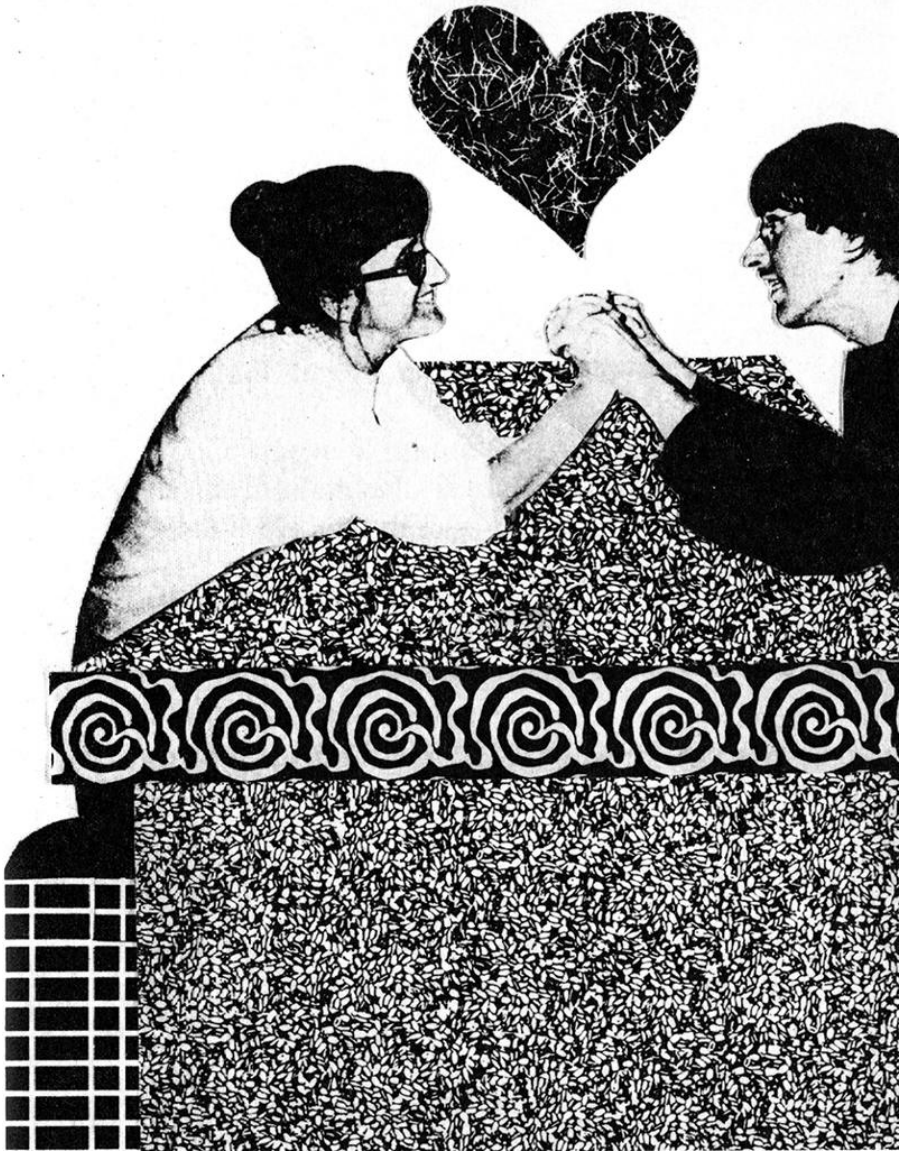
E, dopo aver spento la luce, si getta dalla finestra e racconta la scena.

– Sono un po' ubriachi – dice ai parenti – Hanno bevuto cinque birre… in cinque bicchieri…

– Perché – chiede il fratello minore – in cinque bicchieri?

– Questa non l'ho capita neanch'io.

E GLI OTTO PARENTI
NELLA NOTTE PROFONDA
DECIDONO DI ANDARE ALLA POLIZIA
A DENUNCIARE LA SCOMPARSA
DEL PICCOLO FLORINDO



20 – TURNI DI GUARDIA

– Ora bisogna stabilire i turni di guardia per poter riposare un poco – dice il bandito basso uscendo dal bagno con il compagno distinto e Florindo.

Probabilmente il timore di essere scoperto e tutta l'ansia accumulata nella serata lo hanno stancato, ed ora sente il bisogno di fare un breve riposo.

– Siamo in cinque – dice il bandito distinto – e mancano cinque ore al colpo grosso. Faremo turni di guardia di un'ora ciascuno.

Il bandito basso si dispera:

– Ma dove sono andato a cercare i soci di questa rapina? Mi mettono nei turni anche gli ostaggi… e addirittura un bambino…

E il bandito basso non si accontenta di mettersi le mani nei capelli: ora si dà anche dei pugni sulla fronte.

– Ma capo – dice il bandito distinto – non possiamo fare diversamente: noi siamo in 3 e non possiamo dividere 5 ore per 3. Non si può. Ne avanzano 2. Bisognerebbe avere sei ore ed allora si potrebbe: 6 diviso 3 fa 2.

– È vero dice il bandito giovane.

Il ragionamento del bandito distinto lascia perplesso anche il bandito basso.

– Però – pensa ad alta voce il bandito distinto – potremmo spostare di un'ora il colpo ed avremmo così 6 ore di riposo e 2 ore di guardia ciascuno.

– Ma non possiamo: il colpo è previsto per le sei.

– Ebbene, capo, nessuno può dire niente se spostiamo il colpo di un'ora. Dobbiamo forse rendere conto a qualcuno? È una questione di matematica.

– In effetti… – approva il capo.

– Allora d'accordo: il colpo è rimandato alle sette.

E così i tre banditi cominciano i turni di guardia della notte più buffa di tutte le rapine del secolo: infatti gli ostaggi non dormono perché sono preoccupati, i banditi di guardia non devono dormire perché sono di guardia, e infine quelli che non sono di guardia perché aspettano di esserlo.

Senza contare che non ci sono né letti né poltrone né sacchi a pelo.

ALLE SETTE IN PUNTO
SONO TUTTI PRONTI:
È SCOCCATA
L'ORA STORICA

21 – TERZA DISCUSSIONE (COI TRE BANDITI ANCORA CHIUSI NEL BAGNO COME PER LA SECONDA DISCUSSIONE)

BANDITO BASSO – Il momento è storico: questa è una grande rapina, è un colpo molto, molto, molto grosso.

BANDITO GIOVANE – Davvero, capo?

BANDITO BASSO – Ma certo. Al di là di questo muro…

BANDITO DISTINTO – C'è un altro bagno.

BANDITO BASSO – (Guardandolo male) E al di là dell'altro bagno…

BANDITO DISTINTO – C'è un corridoio su cui si aprono le stanze.

BANDITO BASSO – (Nervoso) Son qua io per spiegare: il piano è mio.

BANDITO DISTINTO – (Tace)

BANDITO GIOVANE – E dove si trovano i preziosi?

BANDITO BASSO – Nella terza camera a destra… Ho ricevuto una soffiata…

BANDITO DISTINTO – (Soffia) Cosi?

BANDITO BASSO – (Si torce le mani per la disperazione)

BANDITO GIOVANE – (Spiega) Soffiata significa spiata.

BANDITO DISTINTO – E da chi? da chi?

BANDITO BASSO – Lo dico proprio a te… Nella terza camera a destra c'è un mobile. Non è difficile forzare la serratura. Dentro ci sono i preziosi più preziosi che noi abbiamo mai visto in tutta la nostra vita.

BANDITO GIOVANE – E per abbattere la parete?

BANDITO BASSO – (A quello giovane) Va' a prendere le valigie.

BANDITO GIOVANE – (Esegue)

BANDITO DISTINTO – Quale parete salterà?

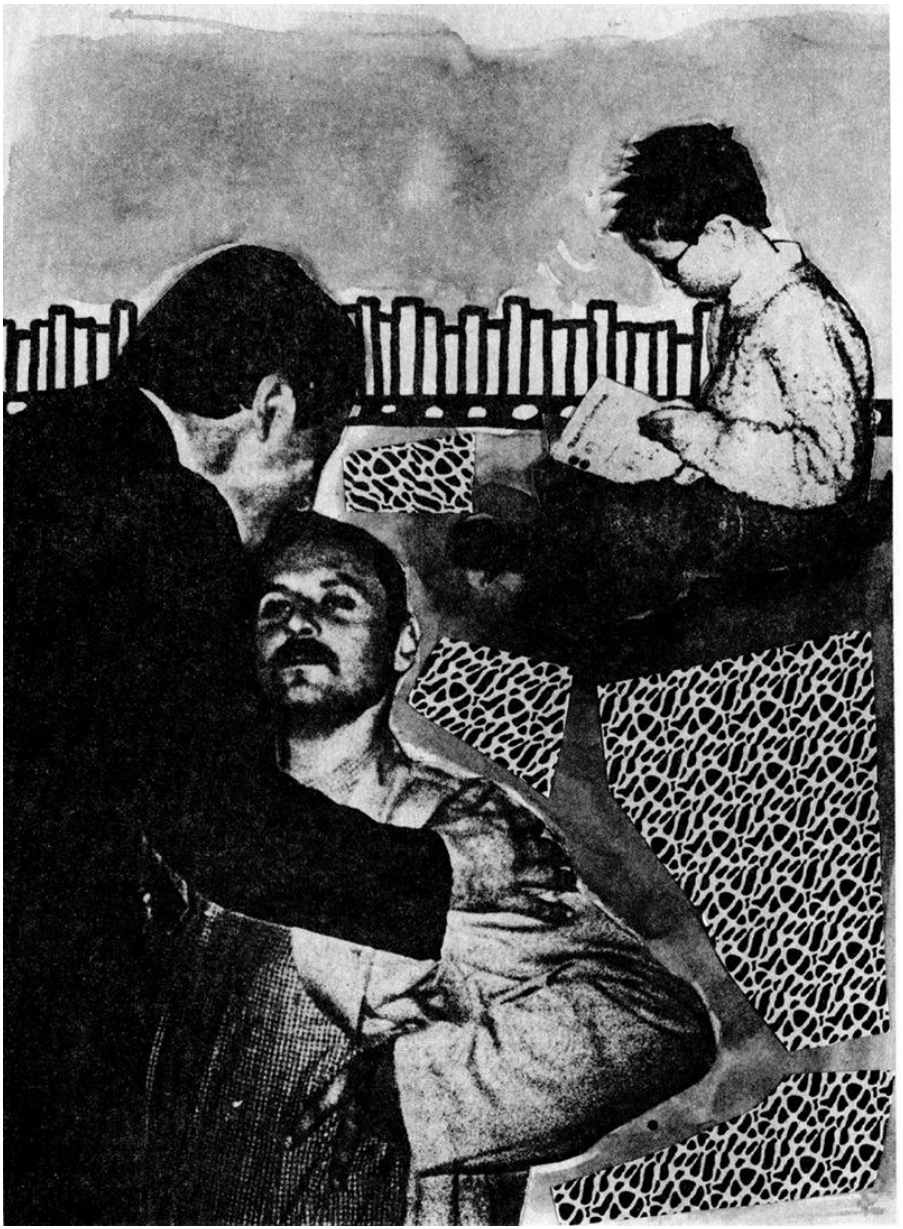
BANDITO BASSO – Questa. Mettiamo qui vicino la carica: si sentirà un grande botto e la parete si affloscerà. E noi passeremo di là.

BANDITO DISTINTO – (Baciando sulla testa il bandito basso) È il più grande colpo cui abbia mai partecipato .

SONO LE 7.15

E IL BANDITO BASSO DICE:

– BASTA CON LE CHIACCHIERE



22 – UN ALVEARE IMPAZZITO

I tre compari, dopo aver discusso e progettato, si mettono al lavoro. Dalle valigie escono arnesi strani: misteriose scatole, fili, scalpelli, martelli…

La signorina Eli capisce e porta Florindo con sé nella sala di lettura che è la più lontana dal bagno.

– Ora cosa fanno? – chiede Florindo.

– Credo vogliano aprirsi un varco nel bagno per penetrare nella villa e fare il colpo.

Il bandito basso è molto occupato nel costruire il congegno che provocherà uno scoppio e non si accorge che Eli e Florindo non ci sono più nel saloncino.

Quando se ne accorge, grida:

– Gli ostaggi sono fuggiti.

Li ritrovano subito e li ammoniscono. La signorina Eli dice:

– Non vorrete che stiamo vicino al bagno, quando scoppia la bomba.

– Chi vi ha rivelato che scoppia la bomba?

– L'ho capito da me. Con tutti quegli arnesi…

Il bandito basso la guarda sospettoso e dice:

– Rifugiatevi in quella sala.

– È quello che abbiamo fatto.

Non devono essere molto organizzati, perché uno porta dentro il bagno un arnese, un altro lo tira via, il terzo lo cerca, il primo lo ritrova, il secondo lo perde, il terzo vi incespica…

Sembra un alveare impazzito: le api sono solo tre, ma paiono tremila; Eli e Florindo guardano dalla porta della sala di lettura e Florindo esclama:

– Ma sono molto aumentati. Quanti sono?

Sono soltanto tre e finalmente finiscono e il capo dichiara:

– Fate silenzio: si gira.

Non è proprio la parola giusta, ma dà l'idea.

Tutti si turano le orecchie e si nascondono.

SONO QUASI LE 8
E IL CAPO SCHIACCIA UN BOTTONE.
IL SILENZIO È ROTTO
DA UNO SQUILLO DI TELEFONO

23 – CINQUE PERSONE HANNO CINQUE PROBLEMI

Il capo fa un segno al bandito distinto che si avvicina al telefono, alza la cornetta e dice:

– Pronto, chi parla?

Ed a questo punto avviene lo scoppio: si sente un boato e dal bagno schizzano getti di acqua da ogni parte.

– Che succede, capo?

– La bomba ha rotto le canne dell'acqua.

La signorina Eli salta fuori dalla sala di lettura e guarda con occhi che esprimono orrore.

– L'acqua… i libri…

A questo punto le api impazzite diventano cinque:

PRIMA APE IMPAZZITA: il bandito basso affronta l'acqua che schizza dalle canne del bagno e,

munito di martello, cerca di ingrandire il buco che si è prodotto nel muro del bagno. Per passare di là.

SECONDA APE IMPAZZITA: la signorina Eli si precipita sugli scaffali più bassi e mette in salvo i libri sistemandoli sugli scaffali più alti. Intanto l'acqua comincia a colare dal bagno nel saloncino e invade il pavimento: per il momento è alta soltanto un centimetro virgola due.

TERZA APE IMPAZZITA: Florindo imita la signorina Eli ed anche il suo pensiero sono i libri da salvare.

QUARTA APE IMPAZZITA: il bandito distinto non sa più cosa fare: ha in mano la cornetta dentro cui una voce continua a dire: pronto… pronto… e si guarda in giro incerto se mollare la cornetta, se seguire il bandito basso, se raccogliere libri, se grattarsi la testa… Intanto si gratta la testa. Più che ad un'ape impazzita, somiglia ad un'ape incantata.

QUINTA APE IMPAZZITA: il bandito giovane apre la porta e con una scopa incanala l'acqua nella strada.

SONO LE 8 IN PUNTO
E CINQUE PERSONE
HANNO CINQUE PROBLEMI

In pochi minuti, con la forza della disperazione, il bandito basso è riuscito ad ingrandire il buco ed a passare di là.

Il bandito distinto invece è sempre lì con la cornetta in mano: ha gli occhi spalancati e fissi.

– È stata una buona idea – dice la signorina Eli al bandito giovane – quella di aprire la porta: così, l’acqua cola all’esterno ed il suo livello non aumenta.

– Riusciremo a salvare tutti i libri? – domanda Florindo.

– Sì, se si riuscisse a chiudere la valvola dell’acqua – dice il bandito giovane che intanto la va cercando e finalmente la trova.

– Abbiamo corso un bel rischio – dice Florindo, riferendosi ai libri…

La signorina Eli guarda il bandito giovane e dice:

– Lei è stato molto gentile…

– Non dica così – mormora il bandito giovane.

Florindo capisce che da quando hanno intrecciato le dita e si sono detti: Amore mio, Mio amore, è nata una simpatia fra i due. Ed è contento, perché sono due persone simpatiche. Peccato che uno faccia il bandito! Ma è proprio il suo mestiere?

Mentre sono lì che ognuno fa qualcosa, meno il bandito distinto che si limita a grattare e la testa, sentono un urlo disumano: e quattro secondi dopo dal buco del bagno spunta il bandito basso che attraversa come un razzo il saloncino e si precipita in strada.

– Sta fuggendo coi preziosi! – esclama il bandito distinto che ha perso la sua aria incantata ed ha assunto un’aria preoccupata.

Non è così, perché quattro secondi dopo, dallo stesso buco del bagno, spunta un dobermann nero come il diavolo che abbaia ferocemente ed insegue il bandito basso:

SONO LE 8.15
E L’AVVENTURA FINISCE COSÌ:
UN CANE AFFONDA I DENTI AVIDI
NEI CUSCINETTI POSTERIORI
DI UN BANDITO BASSO E SFORTUNATO

FLORINDO E LA RAPINA A MANO ARMATA

Adattamento teatrale

Una biblioteca per ragazzi, frequentata da lettori accaniti e gestita da una bibliotecaria attenta e competente, è il luogo che tre banditi occupano per poter portare a termine un colpo grosso nella villa adiacente. Presa in ostaggio, all'ora della chiusura, la bibliotecaria, tutto sembra procedere per il meglio, ma poi un altro ostaggio, non voluto, viene scoperto in bagno: si tratta di Florindo, piccolo topo di biblioteca, un bambino che, perso nelle avventure del libro che stava leggendo, non si accorge nemmeno del passar del tempo, né di quanto stava avvenendo. La sua presenza agita i rapinatori che temono l'arrivo dei suoi genitori. Quattordici ore in attesa del colpo grosso renderanno indimenticabile quella notte.

Tratto dall'omonimo testo di Gianni Cordone, scrittore per l'infanzia molto amato in Lomellina, può servire a metter in scena uno spettacolo brioso, dal ritmo avvincente, ma capace di fornire molti spunti per riflettere.

PERSONAGGI

BIBLIOTECARIA 1

BIBLIOTECARIA 2

SIGNORE DISTINTO

SIGNORA DISTINTA

BAMBINO 1

BAMBINO 2

BAMBINO 3

BAMBINO 4

CHICCO

RAGAZZO 1

RAGAZZA 1

RAGAZZA 2

RAGAZZA 3

ROBERTO

FILIPPO

NONNA

SIGNORA CON PASSEGGINO

BAMBINO-OROLOGIO

BANDITO BASSO

BANDITO GIOVANE

BANDITO ELEGANTE

FLORINDO

BARISTA

MADRE

PADRE

FRATELLO MAGGIORE

FRATELLO MEDIO

FRATELLO MINORE

SORELLA

NONNO

NONNA

VOCE 1, VOCE 2, VOCE 3, VOCE 4 CHE PASSANO IN PLATEA

CANE

(Interno di una biblioteca per ragazzi, libri esposti su scaffali. Un signore distinto si aggira tra gli scaffali, guarda i libri ma distrattamente, lo sguardo gli sfugge a destra e a sinistra: sembra che gli interessi soprattutto la disposizione dei locali, delle porte, delle finestre. In giro ragazzi e ragazze, una signora con passeggino.)

BIBLIOTECARIA – Calma, ragazzi, uno per volta.

BAMBINO 1 – Avrei bisogno qualcosa per mio fratello… qualcosa che gli faccia amare la lettura…

BIBLIOTECARIA – Che tipo è tuo fratello?

BAMBINO 1 – Sempre e solo attaccato alla tv… guarda cartoni animati tutto il giorno… ma leggere NO… NIENTE!!!

BIBLIOTECARIA – Comincia a portargli a casa un libro a fumetti… guarda su quello scaffale là…

BAMBINO 1 – E scelgo io… così… a naso?

BIBLIOTECARIA – Guarda… ce n'è di ogni tipo… magari anche del suo cartone animato preferito…

BAMBINO 1 – Allora, adesso guardo, poi vengo a chiedere consiglio… va bene… io vorrei tanto che amasse la lettura… che fosse più creativo… fantasioso… va a finire che rimane così… se non intervengo io…

RAGAZZO 1 – Ma non c'è l'ultimo di Harry Potter?

RAGAZZA 1 – Sto aspettandolo anch'io… ma non lo restituiscono mai?

BAMBINO 2 – Non fanno in tempo a metterlo sullo scaffale che sparisce…

RAGAZZA 2 – Hai provato a vedere se c'è il DVD?

RAGAZZO 1 – Quello l'ho già visto, ma vorrei proprio leggerlo… è forte…

RAGAZZA 1 – Tutta la serie è fantastica…

BAMBINO 2 – Ma , uffa!… dovrò accontentarmi di un altro fantasy…

RAGAZZA 2 – Ci sono anche i gialli per ragazzi che non sono male…

BAMBINO 2 – Allora, consigliami tu…

RAGAZZO 1 – Io ne ho appena riportato uno bellissimo… venite con me… vi faccio vedere…

RAGAZZA 1 – A me piacciono le storie complicate… con tanti colpi di scena… vengo anch'io…

FILIPPO – E dove sono quelli di Geronimo Stilton?

BIBLIOTECARIA 2 – Ultimo scaffale a destra… ne sono arrivati due della nuova serie…

FILIPPO – Ah, si?… vado subito a vedere… sono divertenti e… corti… riesco a finirli in due giorni…

BIBLIOTECARIA 2 – Ti conviene prenderli tutti e due allora…

SIGNORE DISTINTO – Scusi, c'è "Pinocchio"?

BIBLIOTECARIA 1 – Sì, guardi nello scaffale "Fiabe classiche". (Rivolta ai bambini) Dunque… tu ti chiami…

ROBERTO – Roberto.

BIBLIOTECARIA 2 – Ah, sì, ecco la tua scheda. Autore… editore…

ROBERTO – Quanto posso tenerlo?

RAGAZZA 2 – Tu sei nuovo, se fai queste domande… adesso ti spiego tutto io… lo puoi tenere anche 15 giorni…

ROBERTO – E se lo finisco prima?

RAGAZZA 2 – Lo consegni e te ne pigli un altro…

ROBERTO – Meno male… io i libri li divoro…

BIBLIOTECARIA 2 – Cerca di divorare anche qualche panino… mi sembri un po' magretto…

SIGNORA DISTINTA – Signorina, sa se per caso c'è una copia di "Cuore"? Da bambino l'ho letto…

BIBLIOTECARIA 1 – (Tra sé) Non devono esser dei gran lettori. Qui ci sono centinaia di libri interessanti e loro non sanno chiedere che Pinocchio e Cuore. (Rivolta alla signora) "Cuore… Cuore…" Sì, sì, ve ne sono quattro edizioni. Guardi là, nello scaffale C.

BAMBINO 3 – Ecco, ho scelto questo.

BIBLIOTECARIA 2 – (Rivolta al bambino) Tu cos'hai preso? Ah, è nuovo questo, sai? Ti piacerà di sicuro. Me l'avevano richiesto in tanti.

BAMBINO 3 – Ho già preso testi di quest'autore… mi piacciono… mi tengono col fiato sospeso… li legge anche mio papà con me…

BIBLIOTECARIA 2 – È un papà che ti vuol tanto bene, se la sera legge le storie con te…

BAMBINO 3 – È vero. Ed è intelligente… Se non capisco certe cose… lui me le spiega… (Il bambino esce)

BIBLIOTECARIA 1 – (Tra sé) Questi ragazzi si girano incuriositi e guardano i libri con occhi competenti, leggono uno/due libri al giorno. Incredibili lettori!

RAGAZZA 3 – Ecco, prendo questi due… A me piacciono i gialli.

BIBLIOTECARIA 2 – Anche a me, sai…

RAGAZZA 3 – Secondo me, insegnano a ragionare, a riflettere, a tener conto degli indizi…

BIBLIOTECARIA 2 – Hai perfettamente ragione… leggendo i gialli si impara a non dar tutto per scontato…

RAGAZZA 3 – A prestare attenzione ai particolari… a tener conto di ogni parola, atteggiamento… a non credere alla soluzione che sembra più facile…

BIBLIOTECARIA 1 – Brava!!! Diventerai allora come la Signora in giallo!

RAGAZZA 3 – Preferirei diventare come Agatha Christie…

BAMBINO 2 – Non lo sai? Possibile?

BAMBINA 1 – Una famosissima scrittrice di gialli…

BAMBINO 1 – Quella che ha creato l'ispettore Poirot… l'avrai visto certamente alla televisione… quello impomatato, coi baffetti che risolve ogni omicidio.

BAMBINO 2 – E quella che ha inventato Miss Marple, la vecchietta osservatrice che trova sempre l'assassino…

BAMBINA 1 – Ma non hai mai sentito parlare di ”Dieci piccoli indiani”? No????

BAMBINA 2 – Adesso ricordo… io ho visto “Assassinio sull’Orient Express!!! È di Agatha Christie…

RAGAZZA 3 – Esatto!!! Lei è la più famosa giallista inglese… ha scritto centinaia di storie AVVINCENTI… con personaggi al di sopra di ogni sospetto ma che attirano la sua attenzione…

BAMBINA 1- Meglio dell’ispettore COLOMBO?

BAMBINO 2 – Storie intricate quasi come quelle di Montalbano. L’hai letto?

BAMBINA 2 – Sì sì… ho visto tanti filmati in tv… ma non riesco a leggere, perché l’autore come si chiama…

RAGAZZA 3 – Si chiama Camilleri.

BAMBINA 2 – Ecco, sì, proprio lui, scrive con un linguaggio un po’ difficile per me…

RAGAZZA 3 – Aspetta qualche anno, cresci un po’ e vedrai come ti piaceranno… hanno un’ironia, un ritmo…

BIBLIOTECARIA 2 – (A una ragazza) Tu hai scelto questo? Brava! Ottima scelta… Ecco la tua scheda… ancora un attimo…

SIGNORA PASS. – E noi vogliamo questo (Libro molto colorato) e questo… ci sono illustrazioni fantastiche e le pagine sono resistenti…

BIBLIOTECARIA 2 – Quanti anni ha?

SIGNORA PASS. – Uno e mezzo… Il mio tesoro non sa ancora… controllare bene le sue forze… non vorrei che…

BIBLIOTECARIA – Questo non è solo bello da sfogliare, da guardare… è anche a prova di denti… ecco fatto… buonasera.

SIGNORA PASS. – Allora è proprio quello che fa per Tommaso… (La signora esce, la bibliotecaria guarda l’orologio)

BAMBINO 4 – Deve essere tardi…meglio andare…hai trovato quello che cercavi?

BAMBINO 3 – Non ancora… tornerò…

BAMBINO 4 – Ma cosa cerchi?

BAMBINO 3 – Voglio qualcosa di avventuroso… tipo viaggi nello spazio… avventure sugli altri pianeti… e tu, Chicco?

CHICCO – Devo fare una ricerca… devo trovare le filastrocche di una volta, magari in dialetto…

BAMBINO 4 – E allora?

CHICCO – Mi prepareranno le fotocopie… mi han detto di venire domani…

BAMBINO 3 – Sono sempre gentili e aiutano tutti… ti cercano il materiale e…

BAMBINO 4 – Fanno in modo che tu prenda un buon voto… sì sono brave.

CHICCO – E simpatiche… il che non guasta mai…

BAMBINI 4,3 – Buonasera, noi andiamo… ciao Chicco! Ci vediamo domani!

NONNA – Il mio nipotino ha l'influenza. Mi suggerisca qualche libro divertente, che lo aiuti a passare il tempo e che lo faccia divertire…

BIBLIOTECARIA 2 – Venga con me, signora.

NONNA – A lui piacciono le storie di mostri e fantasmi… Ne avete?

BIBLIOTECARIA 2 – Ma sicuro… sono quelle che attirano di più…

NONNA – Per me è importante che si diverta leggendo… (Vanno)

BIBLIOTECARIA 1 – Allora… signori… avete trovato quel che cercavate?

SIGNORE DISTINTO – Sono piuttosto incerto… il mio nipotino vuole forse qualcosa di più… moderno… Pinocchio è stato scritto nel secolo scorso, credo.

SIGNORA DISTINTA – Anch'io ho molti dubbi… forse, se lei mi può suggerire qualcosa di stimolante… La bambina della mia vicina di casa non ama leggere. Bisognerebbe trovare qualcosa che… la prenda… che la induca a non staccare gli occhi da quel che le propongo…

BIBLIOTECARIA 1 – Allora, se permettete, c'è un autore locale che scrive in un modo… vi piacerà. Si chiama, cioè, si chiamava Gianni Cordone ed era direttore didattico qui a Vigevano, fino a vent'anni fa… circa… provate a guardare nello scaffale d. Ci sono un sacco di libri adatti per i ragazzi…

SIGNORE DISTINTO – Ecco qui. Ho trovato. Vanda… Natale con Mohamed…

SIGNORA DISTINTA – La collana della regina d'Inghilterra… Hanno rapito la bambola rosa… Anna e il mostro… Ecco, voglio proprio questo. Sì, sì…di che parla?

BIBLIOTECARIA 1 – Tratta il tema della diversità che suscita diffidenza, paura, sospetto ed induce prima ad emarginare e poi a combattere.

SIGNORE DISTINTO – E invece questo?

BIBLIOTECARIA 1 – Vanda… è un libro che parla di un'estate in vacanza con un gruppo di ragazzi guidati da Vanda, una ragazza piena di risorse e di carisma…

BIBLIOTECARIA 2 – Sono quasi le 18… è ora di chiudere! Sbrigarsi! Chissà quel signore laggiù se si decide… è qui da quasi un'ora… continua solo a guardarsi intorno… che strano…

NONNA – Allora, ho seguito i suoi consigli. Adesso vado…

BIBLIOTECARIA 1 – Vai pure anche tu… chiudo io…

BIBLIOTECARIA 2 – Grazie, così faccio in tempo a fare la spesa…

BAMBINO-OROLOGIO – Don, don, don, don, don, don.

(Tutti escono, salutando, tranne il signore)

BIBLIOTECARIA – (Guardando il signore, parla tra sé) Chissà chi sarà… magari il papà di un bambino malato… mah… (Rivolta a lui) Signore, si chiude. (Lui finge di non sentire) Signore, è ora di chiudere!! (Lui si guarda in giro, si avvicina alla porta) Signore, deve segnare i libri che vuole in prestito.

SIGNORE ELEGANTE – Non ho intenzione di muovermi di qui.

BIBLIOTECARIA – Perché non vuole muoversi di qui?

SIGNORE ELEGANTE – Sto aspettando degli amici.

BIBLIOTECARIA – Ma… questo non è un bar. Esca ed aspetti i suoi amici al bar.

SIGNORE ELEGANTE – Mi ascolti, bella signora. Io di qui non mi muovo e neppure lei. E… se vuol darmi retta, le conviene tacere ed obbedire.

BIBLIOTECARIA – Ma… che cosa vuole da me?

SIGNORE ELEGANTE – Nulla. Soltanto silenzio ed obbedienza. Sieda là. (Apre la giacca, mostra una pistola infilata nei calzoni)

BIBLIOTECARIA – (Tra sé) O mamma… e adesso che faccio? Svengo? Urlo? Gli salto addosso e lo spiaccico sotto i miei settantadue chili? (Intanto il signore si avvicina alla porta, la apre, fischia, subito dopo entrano due banditi, uno basso ed anziano, l'altro giovane, alto, faccia simpatica; portano delle valigie).

IL BASSO – Tutto O.K.?

SIGNORE ELEGANTE – Per-fet-to!

IL BASSO – E lì, cosa c'è?

BIBLIOTECARIA – Lì… dove? Ah, quello è il bagno.

IL BASSO – Dà un'occhiata.

IL GIOVANE – È chiuso a chiave.

SIGNORE ELEGANTE – Fuori la chiave, bella signora!

BIBLIOTECARIA – Ma… di solito… è sempre aperto.

SIGNORE ELEGANTE – E brava la nostra bella signora. Uno entra in bagno e non chiude… chiunque può entrare dopo di lui. Ah, birichina!

BIBLIOTECARIA – È aperto fuori, ma dentro c'è la chiave… e qualcuno sarà chiuso dentro.

BAMBINO OROLOGIO – Don, don, don, don, don, don, den.

(I tre banditi, armi in pugno puntate contro la porta del bagno… si nascondono dietro il tavolo, poi parlano sottovoce tra di loro)

IL BASSO – Ma dunque ci sono ancora persone in biblioteca?

SIGNORE ELEGANTE – Non capisco. Erano usciti tutti. Ragazzi,

bambini, una signora col passeggino, tutti.

IL GIOVANE – Chi può essere? Una guardia?

SIGNORE ELEGANTE – Una guardia di che cosa? Dei libri?

IL BASSO – (Rivolto al signore distinto) Dovevi controllare bene che non fosse rimasto nessuno.

SIGNORE ELEGANTE – Se qualcuno è nel bagno, è in trappola, il bagno ha solo un finestrino in alto.

IL BASSO – Noi siamo in trappola. Se c'è qualcuno, lo dobbiamo trattenere qui tutta la notte insieme alla bibliotecaria…

IL GIOVANE – Lo leghiamo bene, lo imbavagliamo…

IL BASSO – Tu mi sembri stupido… E la famiglia non lo cercherà? E non verrà a vedere che fine ha fatto?

IL GIOVANE – Allora anche la bibliotecaria…

IL BASSO – Allora non hai capito niente del piano. La bibliotecaria vive sola e nessuno la cercherà. Potremmo tenercela tre giorni.

IL GIOVANE – E un'amica che le telefona?

IL BASSO – Penserà che è in viaggio, che ha fatto una gita, che è da una parente, che è andata al cinema…

SIGNORE ELEGANTE – Eppure non c'era nessuno. Io non ho visto nessuno.

IL BASSO – Ora intimiamo a chi è dentro di uscire.

IL GIOVANE – E se non esce?

IL BASSO – Abbattiamo la porta.

SIGNORE ELEGANTE – E se ci sentono?

IL BASSO – Io mi sono scelto due compagni balordi. La biblioteca è isolata, a quest'ora qui intorno non c'è nessuno. Rimanete qua. (Si avvicina alla porta del bagno e dice) Esci dal bagno con le mani alzate! Ti do un minuto! (Silenzio, non succede niente)

IL GIOVANE – Non si sente neppure respirare.

IL BASSO – Ripeto per l'ultima volta… chiunque tu sia, esci con le

mani alzate (Silenzio) Abbatti! (Il giovane dà un colpo deciso alla porta, la bibliotecaria chiude gli occhi e tura le orecchie)

SIGNORE ELEGANTE – Ma guarda te…

BIBLIOTECARIA – Chi c'è dentro?

SIGNORE ELEGANTE – Un bambino…

BIBLIOTECARIA – Un bambino dimenticato qua?

IL BASSO – Se non lo sa lei… (Rivolto al bambino che ancora non si vede) Fuori! Perché no? Ah, capito… (Accosta un po' la porta) Rimetti a posto e poi esci… (Fa cenno agli altri che si deve rivestire) Allora, pronto? (Il bambino esce ancora sistemandosi la maglietta)

BIBLIOTECARIA – Florindo! Perché ti eri nascosto nel bagno?

FLORINDO – Non mi ero nascosto… avevo un bisogno.

BIBLIOTECARIA – Santo cielo, Florindo! Che bisogno! Un bisogno di sessanta minuti.

IL BASSO – Non è una questione di bisogno lungo o corto… la questione è un'altra. Qui c'è un utente fuori orario.

BIBLIOTECARIA – O signore, lei è forse incaricato di far rispettare gli orari delle biblioteche?

IL BASSO – Non faccia la spiritosa.

BIBLIOTECARIA – E lei riponga quella pistola. (I tre si guardano la mano destra, poi rimettono le pistole sotto la giacca) Puntarla contro un bambino… Vergogna!

FLORINDO – Questa è una rapina?

SIGNORE ELEGANTE – Cosa vuoi che rapiniamo qui dentro?

FLORINDO – I libri. Ce ne sono di bellissimi. Ma non c'è bisogno di rapinarli. Basta chiedere alla signorina e lei li dà gratis. Però bisogna riportarli: si possono tenere due settimane. Ma... forse volevate questo che ho preso io?

SIGNORE ELEGANTE – Ci mancherebbe altro!

IL GIOVANE – Che libro è?

FLORINDO – "La storia di Pelucco". Fantastico. (Il basso glielo prende

e lo getta a terra, lontano)

BIBLIOTECARIA – Non spaventarti, Florindo, non vogliono farci del male. Dimmi la verità: il bisogno non era così lungo, vero? Ti sei messo a leggere ed il tempo è passato… è così?

FLORINDO – Sì, è così. Volevo finire il libro per prenderne un altro.

BIBLIOTECARIA – Dunque ti è piaciuto.

FLORINDO – Moltissimo.

BIBLIOTECARIA – Ma la settimana scorsa te l'avevo detto : non entrare in bagno col libro. Ti ricordi? Ti eri fermato più di mezz'ora… Senza contare che ci possono essere altre persone che magari hanno bisogno del bagno. Come questi signori, ad esempio.

IL BASSO – Che ne sa lei se noi dobbiamo recarci al bagno?

SIGNORE ELEGANTE – Capo, che sappia del piano?

IL BASSO – Stupido! Cosa vuoi che ne sappia? E bravo!! Ora mettiti a parlare del piano a tutti i presenti ed anche agli assenti. Avanti: apri la porta e rivolgiti ai passanti… La prossima volta porto con me due comari. Non ci doveva essere nessuno e c'è un bambino… I bambini sono la razza più pericolosa degli impiccioni. E poi questo lo verranno a cercare prima di cena. Ed ora si parla a voce alta e spiegata di piano. Illustriamolo al popolo, dunque…

BAMBINO OROLOGIO – Don, don, don, don, don, don, don. È quasi ora di cena, la situazione è molto tesa.

IL BASSO – (Rivolto a bibliotecaria e bambino) Guai a voi se fate mosse false… (Rivolto ai complici) Venite qui e parlate sottovoce, capito? Bene, rivediamo i dettagli. Questa è la parete da abbattere, cioè la parete ovest del bagno. Avete portato gli arnesi?

IL GIOVANE – Abbiamo due valigie piene di attrezzatura… Ma, dopo aver abbattuto questa parete, dove ci troveremo?

IL BASSO – Nel bagno della villa accanto. I due bagni sono confinanti. Di lì passiamo nel corridoio su cui si aprono le camere. Ciò deve avvenire alle sei di mattina, dopo che i proprietari saranno partiti.

IL GIOVANE – Siamo sicuri che a quell'ora non ci sia più nessuno in villa?

IL BASSO – Certo. E fino alle nove il domestico-autista non ritornerà.

So le sue abitudini: accompagna i vecchi signori in auto fino alla stazione, li sistema sulla vettura, li vede partire e comincia a visitare le osterie della valle senza trascurarne nessuna. Alle nove circa ritorna brillo e allegrotto, cantando.

SIGNORE ELEGANTE – Ma perché ci siamo ficcati in questo buco librario?

IL BASSO – Balordo! Tu sei un balordo. Non capisci che è il posto più sicuro? Siamo al coperto. E nessuno può immaginare che dalla biblioteca per ragazzi tre audaci banditi possano penetrare nella villa. Inoltre questa biblioteca è isolata e possiamo permetterci qualche rumore, senza che nessuno immagini… (Suona il telefono) Nessuno si muova. Lasciatelo squillare!

SIGNORE ELEGANTE – Ma… e se fuori si sente?

IL BASSO – Ma in una biblioteca deserta, se suona il telefono, c'è qualcuno che alza la cornetta?

SIGNORE ELEGANTE – Cercheranno il bambino.

IL BASSO – Non devono sapere che è qua.

SIGNORE ELEGANTE – Telefoneranno all'ospedale, alla polizia, ai pompieri…

IL BASSO – Bastaaaaa!!

BAMBINO OROLOGIO – Don, don, don, don, don, don, don, don.

IL BASSO – E lei cosa sta scrivendo? Messaggi?

BIBLIOTECARIA – Ma questo è il registro dei prestiti. Quali messaggi?

IL BASSO – La smetta di fare cose inutili.

BIBLIOTECARIA – (Tra sé) Scrivere sarà inutile solo per uno come te… Scrivere e leggere come continua a fare Florindo…

IL GIOVANE – (Avvicinandosi a Florindo) Chi è Pelucco?

FLORINDO – Un extraterrestre.

IL GIOVANE – Un marziano?

FLORINDO – Qualcosa del genere.

IL GIOVANE – Dà qui… fa' vedere…

FLORINDO – Ho fame.

IL BASSO – Cos'hai detto?

FLORINDO – Che ho fame.

IL BASSO – Scordatelo.

FLORINDO – Però io ho fame lo stesso.

IL BASSO – Doveva capitarci questo noiosissimo bambino. Mai che si possa lavorare in pace.

SIGNORE ELEGANTE – Si potrebbe comprare qualche panino…

IL BASSO – Bastaaaaaaa!!

BIBLIOTECARIA – Potrei uscire io a cercare qualcosa da mettere sotto i denti. Voi, signori banditi, avevate previsto di consumare uno spuntino?

IL GIOVANE – Noi siamo qui per fare un colpo grosso, non per consumare uno spuntino.

BIBLIOTECARIA – Niente di male a fare un colpo grosso dopo aver consumato uno spuntino.

IL BASSO – Brava! Io la lascio uscire e lei va difilato dai carabinieri a denunciarci. O, peggio, si mette a strillare come un'aquila in mezzo alla strada: aiutoooo… i banditi…

BIBLIOTECARIA – Non me lo permetterei mai. Voi avete qui un bambino in ostaggio.

SIGNORE ELEGANTE – E' vero, capo.

IL BASSO – E va bene, esci tu. Compra panini al prosciutto…

IL GIOVANE – A me piacciono al salame cotto.

IL BASSO – (Ironico e feroce) E due olivette in salamoia? Qualche stuzzichino? E perché non anche una tazza di brodo di pollo?… Ma io vi strozzo tutti quanti! Io non ci resisto.

SIGNORE ELEGANTE – Non arrabbiarti, capo. Prendo io quello che c'è. Va bene? Capo,… capo, prestami della moneta…

BIBLIOTECARIA – Tenga.

SIGNORE ELEGANTE – Mai da una signora.

IL GIOVANE – Scusa eh, e allora da chi te li fai dare? (Mostra le tasche vuote)

IL BASSO – Prendi.

SIGNORE ELEGANTE – Mille lire? E che ci faccio? Manco il caffè prendo.

BIBLIOTECARIA – TENGA! (Porge un biglietto da diecimila lire)

SIGNORE ELEGANTE – A buon rendere, signorina. (Esce di corsa)

BAMBINO OROLOGIO – Don, don, don, don, don, don, don, don, don. Sono le ventuno. In tutte le case si è già finito di cenare. Qui quasi, fra poco, ancora un po'.

IL BASSO – Sto io accanto alla porta.

BIBLIOTECARIA – C'è un bar all'angolo. Tornerà in un attimo.

IL BASSO – Infatti, eccolo.

SIGNORE ELEGANTE – Ecco i panini (Li distribuisce)

IL GIOVANE – Ci vorrebbe qualche bevanda.

SIGNORE ELEGANTE – Ho dato la mancia al cameriere perché ci porti cinque lattine di birra al ghiaccio.

IL BASSO – Ahhhhhh! Non potevano capitarmi dei soci più stupidi. Ma dove li ho pescati? Dove? Dove? DOVEEEE!!!!! (Suona il campanello)

SIGNORE ELEGANTE – Cosa facciamo, capo?

IL BASSO – Fermi tutti! Come facciamo a vedere chi è?

BIBLIOTECARIA – Basta aprire la porta…

IL BASSO – (A Florindo) Tu vieni con me. (Lo porta in bagno) Voi, sotto il tavolo. (Alla bibliotecaria) Lei, apra e stia attenta.

BARISTA – Un signore mi ha detto di portare qui cinque birre ghiacciate.

BIBLIOTECARIA – Dia a me.

BARISTA – Non le ha pagate. Non c'è quel signore?

BIBLIOTECARIA – Tenga. Quel signore l'ho pregato io di passare al bar e di ordinarmi le birre.

BARISTA – Cinque? Tutte per lei?

BIBLIOTECARIA – Gliele ho pagate?

BARISTA – Ah, certo! Per me va bene così.

BIBLIOTECARIA – Beh, arrivederla.

BARISTA – Arrivederla. (Tra sé) Cinque birre ghiacciate… per una signora sola… alle… che ore sono?… le 21,35 di sera… in una biblioteca quasi buia… A me sembrano troppe. Mah!!!

IL BASSO – Se n'è andato?

BIBLIOTECARIA – Sì… e m'è toccato pure di far la parte dell'alcolizzata…

IL BASSO – (A Florindo) Esci tu (Alla bibliotecaria) Quello che mi stupisce è che nessuno si faccia vivo per reclamare il bambino. Tu sei orfano?

FLORINDO – Nooooo! Ho due genitori, quattro fratelli…

IL BASSO – Allora fra poco arriveranno qui tutti i tuoi parenti… una folla…

SIGNORE ELEGANTE – Ma perché non vengono a prenderti?

FLORINDO – Non sanno che sono qui.

SIGNORE ELEGANTE – Urrà, capo! Ci è andata bene: non sanno che è qui.

FLORINDO – Pensano che io sia già venuto via.

IL GIOVANE – Ma allora sanno che sei venuto qui. E perché, non vedendoti rientrare, non ti cercano?

FLORINDO – Perché ero d'accordo di andare dai nonni.

SIGNORE ELEGANTE – Urrà, capo, credono che sia dai nonni!

FLORINDO – Andranno a riprendermi dai nonni più tardi, quando fa

buio.

SIGNORE ELEGANTE – Capo, ma fa già buio.

IL BASSO – Non dire bugie. A che ora ti andranno a riprendere dai nonni? Dimmi l'ora esatta.

FLORINDO – Alle 23.23!

IL BASSO – È anche troppo esatta: fra un'ora e mezza… Avete capito? Fra un'ora e mezza?

BIBLIOTECARIA – Florindo, hai sonno?

FLORINDO – No, io sono abituato a stare sveglio fino a mezzanotte.

SIGNORE ELEGANTE – Io invece… (Sbadiglia)… vado sempre a letto prestino (Sbadiglia)…

IL BASSO – Anche questa mi doveva capitare! Mi sono scelto per fare un colpo grosso notturno dei soci che vanno a letto prestino…

SIGNORE ELEGANTE – Ma capo, non dobbiamo attaccare domani mattina dopo le sei?

IL BASSO – Maledizione! (Mani nei capelli) Spiega il piano minuto per minuto ai qui presenti signori Florindo e…

BIBLIOTECARIA – Eli.

IL BASSO – Eli… anzi, no, aspetta un po' che si aggiungano anche i parenti del bambino…

SIGNORE ELEGANTE – Scusa, capo.

IL BASSO – Che ore sono?

BAMBINO OROLOGIO – Io sono il tempo. E scorro… scorro… Ecco sono le 23.23 in punto.

IL GIOVANE – Le zanzare mi mangiano vivo.

IL BASSO – Zitto tu… (Di lontano si sentono voci avvicinarsi).

IL GIOVANE – Stanno arrivando i tuoi parenti.

IL BASSO – Imbavagliatelo o si metterà a gridare e lo sentiranno.

FLORINDO – Prometto di non parlare: voglio assistere al vostro colpo

grosso.

SIGNORE ELEGANTE – Mi lusinga avere un pubblico.

IL BASSO – Porta i due ostaggi in bagno.

SIGNORE ELEGANTE – Prima lei, signorina… si figuri… (Voci che parlano, urlano, minacciano. Non si capisce cosa dicano perché parlano tutt'insieme…)

UNA VOCE – Guarda cosa faccio io… Questo faccio alla Juve e a tutti gli juventini…

2°VOCE – Ma non dire fesserie… Se non fosse stato per Conte…

UNA VOCE – A me non interessa… io non li sopporto, non ne posso nemmeno sentir parlare.

2°VOCE – Ripeto… se non fosse stato per l'allenatore…

3°VOCE – E per tutti gli altri in campo… Se lo sono guadagnato lo scudetto! Buffon, Tevez, Chiellini (Canzone Juve)

4° VOCE – Non è vero… l'hanno comprato, come sempre… altroché.

2°VOCE – Taci, interista che non sei altro… pensa ai vostri guai… pensa ai vostri errori…

3°VOCE – Ma vai a ramengo… possibile che sai solo accusare… o insultare… (inno Inter)

4° VOCE – Ti ricordi… li hanno anche squalificati… li hanno processati…

2 °VOCE – Quello è una storia passata in cui i giocatori non c'entravano niente… adesso il futuro dell'era Agnelli.

VOCE2,3 – È l'Europa!!!! (Passano in platea, escono) (Coro)

IL BASSO – Opperbacco… momenti mi viene un collasso… uff, uff, uff! Pericolo scampato. Potete uscire, voi.

SIGNORE ELEGANTE – Rilassiamoci, signori…

IL GIOVANE – (Posando il libro di Pelucco che ha letto avidamente fino a quel momento) Questo libro manca del finale.

FLORINDO – È vero, il finale dobbiamo inventarcelo noi.

IL GIOVANE – Hai un'idea di come farlo finire?

FLORINDO – Io direi così: Pelucco, appena arrivato dallo spazio, ha conosciuto e fatto amicizia con Pino. Dunque deve tornare con lui.

IL GIOVANE – Povera Ginetta! Anche lei ama Pelucco.

FLORINDO – Insomma Pelucco deve scegliere o Pino o Ginetta. Io gli faccio scegliere Pino.

IL GIOVANE – E non potrebbe abitare un po' con l'uno e un po' con l'altra?

FLORINDO – E' brutto cambiare casa ogni settimana.

IL GIOVANE – E se Pelucco avesse un fratello? Sarebbero accontentati tutti e due i ragazzi.

FLORINDO – Ma non sappiamo se ce l'ha.

IL BASSO – Cosa non sappiamo?

FLORINDO – È una discussione fra noi lettori. Vero?

IL GIOVANE – Vero.

BIBLIOTECARIA – È meglio leggere qualche libro in questa lunga attesa: così il tempo passa più in fretta.

BAMBINO OROLOGIO – Don, dodici volte don… È mezzanotte in punto. (Sbadiglia)

IL BASSO Ormai dovrebbero arrivare a momenti…

IL GIOVANE – Chi?

IL BASSO – I parenti di Florindo. Guarda da quella finestra…

IL GIOVANE – Quanti sono?

SIGNORE ELEGANTE – Otto, mi sembra.

IL BASSO – Bugiardo, due genitori più quattro figli, fa sei…

FLORINDO – Si saranno aggiunti anche i nonni…

IL GIOVANE – Può essere…

IL BASSO – (Tra sé) E adesso che facciamo? Non ho un piano… non

so cosa può succedere. Che si fa?

IL GIOVANE – Restiamo qui io e la signorina Eli, se vuol collaborare; voi ritiratevi in bagno.

FLORINDO – Sta diventando un posto frequentatissimo… vero? Funziona da nascondiglio, da prigione… quanti usi!

(Dalla platea entrano i parenti di Florindo)

PADRE – Sei sicura che nostro figlio sia venuto in biblioteca?

MADRE – Sono sicurissima. Me l'ha detto anche. Ci viene tutti i giorni.

FRAT. MAGGIORE – Ma la biblioteca è buia.

FRAT. MINORE – Tutto chiuso. Dove sarà finito?

FRAT. MEDIO – Tutto chiuso no. Le finestre sono aperte.

SORELLA – Già. Perché mai la bibliotecaria ha lasciato le finestre aperte?

NONNO – Se ne sarà dimenticata. Con il via via che c'è li dentro…

NONNA – Tanto, cosa vuoi che rubino in una biblioteca? Non c'è niente di prezioso da portar via.

PADRE – Niente di prezioso? Se ti sentisse Florindo! Per lui i libri valgono più dei lingotti della Banca d'Italia.

MADRE – Ma insomma, dove può essere finito quel bambino? Povero bambino. Dove sei? Florindo, tesoro della mamma, dove sei??? L'avranno rapito?

PADRE – Su, su, cara… noi non abbiamo soldi…che lo rapiscono a fare… mica possiamo pagare un riscatto…

FRAT. MEDIO – Ho un'idea : spingetemi in su che provo ad entrare dalla finestra e do un'occhiata dentro.

TUTTI I FRATELLI – Dai, dai, dai. (Eseguono)

MAMMA – Allora? C'è qualcuno? Oh che angoscia… Cosa gli sarà successo?

FRAT. MAGGIORE – Parla! E sbrigati…

(Il ragazzo fa cenno di tacere, è paralizzato dalla sorpresa: seduti dirimpetto l'uno all'altra stanno la bibliotecaria ed il giovane)

IL GIOVANE – Amore mio.

BIBLIOTECARIA – Mio amore.

(Hanno le dita delle mani intrecciate e si guardano negli occhi. Lì accanto cinque lattine di birra vuote)

NONNA – C'è qualcuno? Scendi... racconta, perché fai cenno di star zitti?

PADRE – C'era qualcuno...? Che hai visto?

FRAT. MAGGIORE – Dai, racconta. Ci lasci preoccupati. Hai visto Florindo? È lì?

FRAT. MEDIO – Fatemi riprendere fiato… Sì, c'è qualcuno, non ci credereste, ma… la signorina Eli, la bibliotecaria… ecco, è lì dentro col suo innamorato. Sono seduti uno davanti all'altro, con le dita delle mani intrecciate. Vedeste come si guardano negli occhi…

SORELLA – Ah, sì? E a noi che interessa?

FRAT. MEDIO – Lui le dice… sì, insomma, cosa si dicono due innamorati? Amore mio, mio amore…

TUTTI I FRATELLI – Amore mio, mio amore…

FRAT. MEDIO – Però mi sembrano tutti e due ubriachi. Hanno bevuto cinque birre, in cinque bicchieri…

FRAT. MINORE – Perché in cinque bicchieri? È strano…

FRAT. MAGGIORE – Questa non l'ho capita nemmeno io. Ci vorrebbe un investigatore… uno bravo…

MADRE – Io non ci resisto più: bisogna andare alla polizia a denunciare la scomparsa di Florindo.

NONNA – Hai ragione, andiamo. Subito subito… Non posso resistere oltre… mi viene il mal di cuore.

FRATELLO MINORE – Ci vorrebbe il commissario REX, lui potrebbe entrare, controllare, riferire…

FRATELLO MEDIO – Sì riferire! Ma non esagerare… è sempre un

cane, intelligente, ma un cane.

FRATELLO MINORE – Che si fa capire benissimo, però. (Escono)

IL GIOVANE – Ssssss!!!!! Vado a vedere… non ci sono più… se ne sono andati, capo!

IL BASSO – (Uscendo dal bagno) Ora bisogna stabilire i turni di guardia per poter riposare un poco.

SIGNORE ELEGANTE – Siamo in cinque e mancano cinque ore al colpo… Faremo turni di un'ora ciascuno.

IL BASSO – Ahhh, anche gli ostaggi? (Si dispera) Ma dove sono andato a cercare i soci di questa rapina? Mi mettono nei turni anche un bambino… (Si dà dei pugni in fronte)

SIGNORE ELEGANTE – Ma capo, non possiamo fare diversamente: noi siamo in tre. Non possiamo dividere cinque ore per tre. Non si può. Ne avanzano due. Bisognerebbe avere sei ore… allora sì che si potrebbe…

IL GIOVANE – È vero.

SIGNORE ELEGANTE – Però potremmo spostare di un'ora il colpo, così i turni verrebbero…

IL BASSO – Ma non si può… il colpo è previsto per le sei…

SIGNORE ELEGANTE – Nessuno può dir niente se spostiamo il colpo di un'ora… dobbiamo rendere conto a qualcuno...? È una questione di matematica…

IL BASSO – In effetti…

SIGNORE ELEGANTE – Allora d'accordo. Il colpo è rimandato alle sette.

FLORINDO – Io non dormo di sicuro… sono curioso.

BIBLIOTECARIA – E io sono preoccupata… e poi dove si può riposare qui… non ci sono né letti, né poltrone… (Buio)

(Si riaccendono le luci)

BAMBINO OROLOGIO – Su, sveglia sono le sette: Don, don, don, don, don, don, don.

IL BASSO – È giunto il momento: questa è una grande rapina, è un colpo molto, molto, molto grosso.

IL GIOVANE – Davvero, capo?

IL BASSO – Ma certo. Al di là di questo bagno…

SIGNORE ELEGANTE – C'è un altro bagno.

IL BASSO – E al di là dell'altro bagno…

SIGNORE ELEGANTE – C'è un corridoio su cui si aprono le stanze.

IL BASSO – Sono qua io per spiegare: il piano è mio…

IL GIOVANE – E dove si trovano i preziosi?

IL BASSO – Nella terza camera a destra. Ho avuto una soffiata…

SIGNORE ELEGANTE – (Soffia) Così?

IL GIOVANE – Soffiata significa spiata.

SIGNORE ELEGANTE – E da chi? Da chi?

IL BASSO – Lo dico proprio a te… Nella terza camera a destra c'è un mobile. Non è difficile forzare la serratura. Dentro ci sono i preziosi più preziosi che noi abbiamo mai visto in tutta la nostra vita.

IL GIOVANE – E per abbattere la parete?

IL BASSO – Va' a prendere le valigie.

SIGNORE ELEGANTE – Quale parete salterà?

IL BASSO – Quella confinante. Accostiamo la carica: si sentirà un gran botto e la parete si affloscerà… E noi passeremo di là.

SIGNORE ELEGANTE – (Bacia la testa del basso) È il più gran colpo a cui abbia mai partecipato. Infatti è il mio primo colpo.

IL BASSO – Basta con le chiacchiere. E' l'ora.

BAMBINO OROLOGIO – Sono le 7.15 Don, don, don, don, don, don, don, DIN.

IL BASSO – Scalpello. (Chiede).

SIGNORE ELEGANTE – Scalpello. (Ripete)

IL GIOVANE – Scalpello. (Passa)

(Idem con martello, plastico, fili)

IL BASSO – Ecco, questo è il congegno che provocherà lo scoppio. Ho quasi finito di innescarlo. Ma gli ostaggi? Gli ostaggi… sono fuggiti! Chi vi ha detto di andare nell'altra sala? Non dovete muovervi di qui.

BIBLIOTECARIA – Non vorrete che stiamo qui vicino quando scoppia la bomba.

IL BASSO – Chi ve l'ha rivelato?

BIBLIOTECARIA – L'ho capito da me… con tutti quegli arnesi!

IL BASSO – Rifugiatevi in quella sala!

BIBLIOTECARIA – È quello che avevamo fatto! (Scappano)

IL BASSO – Alt! Siamo pronti? Fate silenzio… si gira…
(Tutti si turano le orecchie e si nascondono, il capo schiaccia un bottone, suona il telefono)

SIGNORE ELEGANTE – Pronto, chi parla? (Scoppio, boato, schizzano getti d'acqua da ogni parte)

IL BASSO – La bomba ha rotto le canne dell'acqua: datemi un martello. Cercherò di ingrandire il buco che si è prodotto nel muro del bagno per passare di là. (Col martello allarga il buco)

BIBLIOTECARIA – L'acqua? Oh, Dio! Invaderà i locali… bisogna fare qualcosa… mettiamo in salvo i libri. Presto, Florindo, aiutami! Cerchiamo di mettere quelli in basso sugli scaffali alti. (Corre come se fosse impazzita)

SIGNORE ELEGANTE – Pronto… pronto… (Indeciso se abbassare cornetta, se seguire il capo, se raccogliere libri)

VOCE TELEFONICA – Pronto… pronto…

IL GIOVANE – Se avessi una scopa, potrei spingere l'acqua dal bagno verso la strada. Dove posso trovarla?

FLORINDO – Riusciremo a salvare i libri? (Corre veloce avanti e indietro con i libri da metter in salvo)

IL GIOVANE – Sì, se troveremo la valvola dell'acqua. Vado a vedere… L'ho trovata! L'ho trovata!!! Non c'è più pericolo: l'ho chiusa. (Con la

scopa incanala l'acqua nella strada)

SIGNORE ELEGANTE – Ce l'ha fatta! Aveste visto che apertura. È riuscito a passare di là. Siamo ricchi!

IL BASSO – (Inseguito da un cane che abbaia furiosamente)

CANE – Bau! Disgraziato, adesso ti aggiusto io… vedi come ti riduco… a brandelli… a pezzetti… bau… ormai t'ho preso. Bau!!!!

IL BASSO – Aiuto!!! Ahi! AHI!!!! Ahia!!!!

SIGNORE ELEGANTE – Ma dove vai, capo? Ma perché scappa?

VOCE TELEFONICA – Pronto… pronto… (Buio)

(Occhio di bue su Florindo)

FLORINDO – Non ci credereste. Quasi quasi tifavo per il cane. Sì, perché il bandito basso nel suo piano non aveva tenuto in conto che i signori della villa confinante posseggono un ferocissimo dobermann. Avreste dovuto vedere quando il cane ha affondato i suoi denti avidi nei cuscinetti posteriori del bandito basso… Abbiamo corso un bel rischio… ma per fortuna è finita bene… vero, signorina?

BIBLIOTECARIA – (Al telefono) Così, grazie a Florindo hai conosciuto il piacere di leggere. Vuoi leggere ancora? Oh! Cosa ti consiglio? Ma… c'è solo l'imbarazzo della scelta… Verrai in biblioteca? Sì… ti aspetto… Quando? Sì… sarà un piacere anche per me rivederti…

FLORINDO – O pubblico, indovina un po' con chi sta parlando? E son convinto che finirà bene, molto bene… (Occhiolino e marcia nuziale, sipario).

Ringraziamenti

Abbiamo ricevuto da molti amici e parenti innumerevoli stimoli, informazioni e utili feedback.

Vorremmo esprimere la nostra riconoscenza a tutti gli illustratori o loro eredi, che siamo riusciti a contattare, per averci permesso il riutilizzo a titolo gratuito dei disegni originali.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno condiviso con noi il loro sapere e il loro tempo, e ci hanno reso più semplice il compito della riedizione dei libri di Gianni.

In particolare Benedetta Frezzotti, Elena Crosio, Luigi Chiesa e Giuseppe Vullo: senza di voi non so se ce l'avremmo mai fatta. A nome di tutta la famiglia ancora grazie.

Damiano Cordone

Collana “IL PIACERE DI LEGGERE di Gianni Cordone”

Da 6 a 8 anni
* Storia di Pelucco
* Dedicato a Jacopo
* Saltarello e Dondolino
* Anna e il mostro
* Pia la maga dai capelli rossi

Da 8 a 10 anni
* Le avventure dell’articolo ‘lo’
* Cagnolino Dalcodino
* Florindo e la rapina a mano armata
* Criniera Rossa
* Cesco in Sardegna

Da 10 a 12 anni
* Il diavolo Berlicche
* Vanda
* Il fantasma della scuola
* Il signor sindaco è diventato matto
* Buona Pasqua al condominio
* La collana della regina madre d’Inghilterra
* Natale con Mohamed
* Hanno rapito la bambola rosa
* Chi ha rubato l’argenteria?
* Il muro alto